

il portaordini



**FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202**

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Luglio ANNO XLVI N. 2 - 2014

Tiratura 2.000 copie

Costo per copia € 1,00



Stampato con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria



PORDENONE 87^A ADUNATA NAZIONALE



CSVA
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLVI dalla fondazione N° 2 - Luglio 2014

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

M. Gelmini, D. Bertin, M. Borra, P. Pia, F. Canepari, A. Venezia, C. Benzi, P. Lenti, R. Alciati, C. Vittone, I. Gatti Spriano, P. Traverso, I. Semino, R. Baldelli, P. L. Porro, M. Persano, C. Bisiani, G. Gallo, G. Cazzola

Fondatore

Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.000** copie - Costo per copia € 1,00
 Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

Sommario

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Assemblea sezionale
pg. 5	Btg. Forum
pg. 6	Centro studi 1° Rgpt - Conferenza di Alpozzi
pg. 7	Gazebo - Cigognola -Vercelli
pg. 8	2° Conv. Coord. Giovani - M.te Marrone
pg. 9	Notizie dal rifugio - una piazza
pg. 10	I lettori ci scrivono
pg. 11	Paolo Perrone (1865--1887)
pg. 12	Notizie dalla zona A5
pg. 1 - 4	1° C. M. Speciale Grande Guerra
pg. 13	Coro Montenero
pg. 14	Coro Alpini Valtanaro
pg. 15 - 21	Attività dei gruppi
pg. 21	Una giornata con la Cuneense
pg. 22	Roccaforte Mondovi
pg. 23	In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

Il calcio del mulo



Redigere la cronaca dell'Adunata ai giorni nostri equivarrebbe a un esercizio discorsivo fine a se stesso o poco più. In passato, quando annualmente si contavano numerosi i nuovi iscritti all'A.N.A. che mai avevano partecipato al più importante avvenimento annuale della vita associativa, aveva senso il rendicontare con dovizia di particolari la sfilata quale parte più spettacolare e significativa, l'Alzabandiera, la deposizione delle corone ai Caduti, l'arrivo del Labaro onusto di 207 Medaglie d'Oro al Valor Militare e 6 di benemerenze civili scortato dal Presidente nazionale, dei Gonfaloni accompagnati dalle rispettive Autorità, la S. Messa



appositamente celebrata, gli slogan riportati dagli striscioni, i concerti di Cori e Fanfare e quant'altro di cerimonie ufficiali. Oggi, con la soppressione della leva obbligatoria e il conseguente, inesorabile, innalzamento d'età degli iscritti con mancanza di ricambio generazionale, la totalità o quasi, dei Soci A.N.A. ha alle spalle un notevole bagaglio personale di partecipazioni. Cosa potremmo raccontare, che già non lo sappia, a chi, come lo scrivente, si congedò il 6 febbraio, il seguente 4 maggio già si trovava a sfilare sotto l'Arena di Verona e da allora delle cinquanta Adunate trascorse se ne è persa solamente una per motivi di salute? Chi non conosce, ormai benissimo, lo stato d'animo di eccitante attesa che pervade i giorni immediatamente precedenti l'evento? Chi non conosce la gioia di un incontro, fortuito o programmato, con i vecchi condivisor di naja? Chi non conosce le forti emozioni provate sfilando fra due ali di folla plaudente? Chi non è consapevole di essere stato protagonista, in quei giorni sempre troppo brevi, di un fatto, un momento, che va ben oltre la manifestazione stessa? Ci ritroviamo così a pensare ad aspetti diversi dell'Adunata quali, ad esempio, che forse neppure noi non ci rendiamo ben conto delle sensazioni, reazioni e impressioni suscitate nelle popolazioni travolte dalla pacifica invasione e coinvolte inconsapevolmente da un evento del tutto eccezionale. Guardando e ascoltando così con maggior attenzione non può passare inosservato quanto e in quanti modi nei giorni dell'Adunata venga rappresentato il Tricolore, un'esplosione di biancorossoverde festosa e creativa da lasciare sbalorditi. Intenerisce il cuore vedere l'entusiasmo e la curiosità dei bambini. Risulta un capolavoro di umanità l'abbraccio, a volte non solo virtuale, di sconosciuti passanti. Sono un autentico vortice emozionale le attestazioni di stima e riconoscenza tributate verbalmente o vergate su improvvisati cartelloni esposti a finestre e balconi. Di contro capita anche, e sempre con maggiore frequenza, di sentir dire che l'Adunata non è più quella di una volta (si potrebbe obiettare: Che cosa c'è ancora come una volta? Nemmeno il sapore della frutta lo è più). L'argomento che, ragionevolmente, si dovrebbe più ampiamente considerare è proprio la vistosa metamorfosi subita dall'Adunata nel corso del tempo. Basta leggere uno qualunque dei tanti giornali sezionali che immediatamente salta all'occhio come da un certo tempo a questa parte sembra di assistere a una sorta di caccia al record, si disserta se 300, 400 o addirittura 500.000 le presenze, il numero di posti disponibili sulle tribune, si misurano i tempi di durata e lunghezza della sfilata, il numero degli striscioni, si quantificano i movimenti di denaro, i mq di aree verdi pubbliche occupati da tende e camper, il numero dei bagni chimici installati, quanti i comuni dell'hinterland toccati dall'evento, quali e quanti gli esponenti politici presenti in tribuna e non solo, si elencano le lodi ricevute. Che dire poi delle strade della città che ci ospita trasformate in una sorta di souk mediorientale dove, con occupazione abusiva del suolo pubblico e, ovviamente, senza rilascio alcuno di scontrino fiscale, viene proposta in vendita, in concorrenza sleale con i commercianti in possesso di regolare licenza, la più eterogenea paccottiglia e purtroppo tanti, troppi cappelli alpini fasulli che fatalmente andranno a finire usati solo per separare le orecchie di personaggi che poco o nulla hanno a che spartire con gli Alpini che il Cappello se lo sono guadagnato.

Quasi quasi verrebbe voglia di rimpiangere gli improbabili, insicuri, ammorbanti "trabiccoli" e i cappelli a "nido di tordo" contro i quali si sono sempre avute parole, se non fatti, di condanna. Non certo per rinnegare quanto da sempre sostenuto contro questi ultimi comportamenti citati, viene però fatto di comprendere, se non giustificare, l'ingenua anche se invadente e dissacrante goliardia di queste azioni, tuttavia compiuta da personaggi che partecipano alla loro festa, non a quella altrui e che nel rimanente corso dell'anno magari sono impegnati a tutto tondo nell'attività di Sezioni e Gruppi, pronti ad accorrere in soccorso di popolazioni colpite da calamità, partecipare a raccolte di aiuti a favore di chi si trovi nel bisogno o più semplicemente testimonianza vivente di cultura e tradizioni alpine che sicuramente non potranno essere tenute in vita e tramandate da chi proveniente da altre civiltà o da chi negli anni di gioventù, fors'anche ricorrendo a disonesti sotterfugi, non ha saputo cosa significhi indossare e portare con onore e giusto orgoglio un Cappello Alpino.

da calamità, partecipare a raccolte di aiuti a favore di chi si trovi nel bisogno o più semplicemente testimonianza vivente di cultura e tradizioni alpine che sicuramente non potranno essere tenute in vita e tramandate da chi proveniente da altre civiltà o da chi negli anni di gioventù, fors'anche ricorrendo a disonesti sotterfugi, non ha saputo cosa significhi indossare e portare con onore e giusto orgoglio un Cappello Alpino.

CSVA
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

**AL SERVIZIO
DEL VOLONTARIATO
PER LA CRESCITA
DELLA SOLIDARIETÀ**

ORARI DI APERTURA
nei lunedì e giovedì

Lunedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Martedì:
9.30 - 13.00 e 14.45 - 18.00

Mercoledì:
9.30 - 12.30

Giovedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Venerdì: chiuso

CONTATTI

CSVA, via Veronca 1, ang. Via Vochieri - Alessandria
Tel. 0131 250380 - Pl. Verde 800158081
Fax: 0131 440581 - e-mail: info@csva.it
www.csva.it

ASSEMBLEA SEZIONALE

Domenica 23 febbraio presso la sede di Via Lanza si è tenuta l'annuale Assemblea Ordinaria della Sezione. Sono risultati presenti il presidente Bruno Pavese, il vicepresidente Bruno Cassino, i consiglieri Daniele Bertin, Claudio Bisiani, Gian Luigi Ceva, Carlo Donà, Bartolomeo Gamalero, Domenico Mazzucco, Mauro Persano, Pier Giuseppe Pia, Alessandro Venezia e Modesto Zancanaro. Erano altresì rappresentati i due Cori sezionali nelle persone dei rispettivi presidenti Giorgio Barletta e Renato Ivaldi. I Gruppi rappresentati sono risultati 25 sui 33 effettivi alla nostra Sezione. Nel dettaglio: Alessandria, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Belforte, Cassano Spinola, Castellazzo Bormida, Felizzano, Fubine, Gavi, Madonna della Villa, Novi Ligure, Ovada, Quattordio, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Serravalle, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Val Curone, Valenza, Val Grue, Vignole Borbera. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, avvenuta in cortile, i partecipanti si sono riuniti nel salone principale. Inizio dei lavori con la nomina a presidente dell'assemblea di Mario Venezia del Gruppo di Quattordio. Il presidente Pavese, dopo aver ricordato i Soci "andati avanti" nel corso del 2013 ha dato avvio alla relazione morale introducendo i diversi relatori responsabili dei diversi settori operativi sociali. Ceva quale direttore responsabile del giornale sezionale il Portaordini ha esposto il pesante impegno economico cui la Sezione è chiamata per mantenere la cadenza trimestrale di uscite, esortando poi i capigruppo nel nominare un responsabile-stampa che possa garantire l'informazione delle diverse attività di ogni Gruppo onde rendere noto a tutti gli associati di quanto svolto dalla Sezione nella sua globalità e non ultimo venga riconosciuto il giusto merito nei confronti di chi si adopera con meritevole solerzia. Un particolare accento viene altresì posto sull'ormai cronico stato di inaridimento della "borraccia" di cui è inutilmente equipaggiato il Portaordini. Ivaldi quale presidente del Coro Montenero dopo aver ricordato i numerosi concerti in Italia e all'estero ha sottolineato il successo ottenuto dall'iniziativa "Impara la musica cantando" rivolta ai giovani in particolare e l'importante riconoscimento ottenuto dal Coro con l'inserimento nel Registro dell'Istituto per i Beni Musicali del Piemonte. A seguire Barletta, svestiti momentaneamente i panni di segretario dell'Assemblea indossa quelli di presi-



dente del Coro Valtanaro, illustrando l'attività svolta nel corso dell'anno da poco terminato con i numerosi concerti e partecipazioni a manifestazioni anche ben lontano dal territorio provinciale nonché le attività benefiche cui è aderente o promotore. Mazzucco responsabile sezionale per la Protezione Civile espone gli interventi effettuati e le attività diverse svolte dal Nucleo e passando poi al suo ulteriore incarico di responsabile del tesseramento sollecita i Gruppi affinché provvedano al saldo economico e comunicazione dati entro e non oltre la data stabilita del 31 marzo, pena il decadimento dallo stato di Socio e relativa sospensione dell'invio dei giornali nazionale e sezionale per i nominativi in difetto. Segue Borra con la relazione sulle attività svolte al Rifugio "Domus Alpina" sottolineando quanto usufruiscono di questa nostra bella realtà assai più persone e organizzazioni diverse dai Gruppi Alpini della Sezione. Infine Bertin rende note attività e scopi del Gruppo Giovani Nazionale del quale è responsabile sezionale. Ripresa la parola, il presidente Pavese espone le attività della sede sezionale e del Circolo Ricagno in particolare, elencando poi le uscite effettuate dal Vessillo e le manifestazioni cui la Sezione ha realizzato e partecipato, esortando tutte le componenti sezionali a una più attiva adesione almeno alle tre manifestazioni più importanti che si effettuano nel corso dell'anno associativo: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento e Raduno Sezionale, nella speranza mai sopita che i Gruppi dormienti, che sono poi in definitiva sempre gli stessi a brillare per l'assenza, possano sentire il dovere di diventare parte attiva. Quale ultimo atto dell'Assemblea il tesoriere Gamalero illustra nel dettaglio la relazione finanziaria. Viene, a questo punto, data la parola ai richiedenti per i numerosi interventi, in maggior parte interessanti e propositivi anche se non sono mancati altri fuori tema oppure irrilevanti. Tutti trovano comunque riscontro nelle esaurienti risposte fornite dal presidente Pavese. Il presidente dell'Assemblea sottopone, infine, agli intervenuti entrambe le relazioni che risultano approvate all'unanimità e dichiara chiusi i lavori della giornata rinnovando l'invito a tutte le componenti associative a una fattiva partecipazione alla vita sociale per il bene dell'A.N.A. e della nostra amata, nonostante tutto, cara Italia.



Centrale del Latte Alessandria e Asti

BTG. FORUM, UNITI PER DUE ANGELI

Si dice che la lontananza divide, niente di più falso nel caso del Btg Forum. Sfruttando i social network, in questo caso facebook, siamo in contatto praticamente tutti i giorni. Composto da membri da ogni parte d'Italia (fra gli altri i tre "mandrogni" Ceva, Tibaldeschi e Versienti n.d.r.), il Btg. Forum tutti gli anni si ritrova all'Adunata degli Alpini, non solo per fini gogliardici ma soprattutto per fini solidali. Io vivendo in Valcamonica ho vissuto con amarezza e rabbia la tragedia che il 16 luglio scorso ha colpito Ono S.Pietro. Davide e Andrea erano (ma per noi sono) due bellissimoi bambini di 9 e 12 anni a cui il padre (se così si può chiamare) ha tolto la vita in modo disumano dando fuoco all'appartamento. La mamma Erica dopo un grande periodo di sconforto ha espresso un suo sogno: costruire un oratorio da intitolare loro, così da poter permettere a altri bimbi di giocare liberi nel loro ricordo. Quindi io a gennaio ho messo la mia proposta di raccolta fondi per questa causa sulla nostra pagina facebook, subito tutti hanno detto sì, qui sta la nostra forza, nessuna domanda ... ma ...se ..perchè, subito e solo sì. Questo è sintomo in primis di fiducia e stima nei miei confronti, poi di grande cuore. Così il sabato 10 maggio a Pordenone ci siamo ritrovati in una quarantina, quaranta cuori, quaranta dialetti diversi, quaranta fratelli. Un pranzo all'Alpina dove ognuno di noi ha portato prodotti tipici della propria terra, niente di sfarzoso ma un momento vero di aggregazione. Alla fine i semi del nostro incontro han dato i loro frutti, 870 Don Pierangelo e il sindaco Elena Broggi commossi mi hanno incaricato di abbracciarvi tutti, uno a uno. Io chiudo questa relazione dicendo che sono orgoglioso di voi. Salutarsi alla fine con le lacrime agli occhi non è debolezza, è spirito Alpino, è fratellanza. Arrivederci Btg Forum all'Aquila 2014 per un altro nuovo progetto.

Mirko Gelmini
(Sellero Valcamonica)



S **Scorza Costruzioni**
di Eros & Damiano s.n.c.
Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)
Tel. e Fax 0143.684137
info@scorzacostruzioni.it
www.scorzacostruzioni.it

Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:

Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica



Centro Studi 1° Raggruppamento Biella, 23 novembre 2013

Nella splendida sede della Sezione di Biella, si è svolto l'incontro dei referenti del Centro Studi A.N.A. del 1° Raggruppamento. I lavori sono stati aperti dal Vice presidente Zoira, che oltre ai saluti del Presidente Favero, ha espresso l'invito a procedere alacremente al lavoro sulla memoria degli Alpini e si sono sviluppati su i due temi principali: Biblioteche e Scuole. Luca Geronutti, responsabile del progetto biblioteche, con il contributo della dottoressa Cristina Silvani catalogatrice dell'Università Bocconi di Milano, ha illustrato con soddisfazione lo

stato di avanzamento del progetto, sia sotto il profilo della catalogazione dei volumi che sotto l'aspetto informatico. Ricorda che sul sito ANA è possibile accedere alla sezione Biblioteche e verificare dove e quanti volumi sono disponibili presso le biblioteche Sezionali e/o di Gruppi, allo scopo di poter soddisfare il proprio desiderio di leggere il volume. Al momento sono circa 50 le biblioteche attive per un totale di circa 16.000 titoli presenti. Tutto questo è però propedeutico ad una auspicata catalogazione

di tutti i documenti personali posseduti dagli Alpini, allo scopo di rendere disponibile questa enorme quantità di dati per il coinvolgimento di storici, studiosi di sociologia e quant'altro affinché ci aiutino a tramandare questo gigantesco patrimonio di valori. Gianluca Marchesi ha aperto il suo intervento illustrando le iniziative poste in essere dalle Sezioni di Como e Valdarno sottolineando il successo delle iniziative tali da creare problemi di disponibilità per i "docenti" Alpini coinvolti nelle attività in aula. A seguire ci sono stati interventi di:

- Biella: sta preparando una mostra itinerante che coinvolgerà le Sezioni del 1° RGT sui contributi dati dalle varie realtà locali alla macchina della Grande Guerra (attività industriali, specialistiche, uomini, ecc.);
- Casale: progetto "Della storia cantiamo la memoria"; coinvolgimento

delle scuole primarie e secondarie sull'apprendimento dei canti degli Alpini e dei momenti storici che li hanno ispirati;

- Cusio-Omegna: progetto sui canti Alpini e sul recupero dei monumenti collocati a memoria dei Caduti per la Grande Guerra;
- Alessandria: illustrazione del progetto "L'inutile strage?" che prevede il coinvolgimento anche di altre associazioni con l'obiettivo di "fare memoria per dalla storia imparare". Il progetto è destinato alle scuole primarie, medie inferiori e superiori. Nell'arco temporale settembre

2014 - giugno 2015 saranno, inoltre proposti ai cittadini una serie di conferenze, incontri di natura diversi ma tutti relativi al tema principale. Marchesi ha successivamente illustrato una serie di iniziative quali gite scolastiche per visitare i luoghi della Grande Guerra; il progetto "Il milite non più ignoto" rivolto ad iniziative scolastiche di indagine storica sui caduti dei vari paesi; il positivo lancio nel 2013 di un campo scuola Alpino, a Villa Carlotta, in cui i giovani con il contributo di Guardia di Finanza, Corpo Forestale hanno potuto

scoprire le realtà dei nostri boschi e della vita all'aperto; informa che esiste la possibilità di una propedeutica formazione dei formatori, con tempistiche da concordare, per potersi porre correttamente nelle attività formative; ricorda infine che sono disponibili strumenti didattici di supporto e DVD finalmente di qualità professionale. L'incontro ha messo in luce una grande progettualità per commemorare adeguatamente il centenario della Grande Guerra. Dipende da tutti noi sviluppare e realizzare le iniziative illustrate per dare il contributo a consolidare il grande patrimonio di valori per i quali gli Alpini sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo.

Sandro Venezia



CONFERENZA DEL FOTOGIORNALISTA ALPOZZI

Mercoledì 16 aprile nella sede ANA di Torino si è tenuta una conferenza del fotoreporter Alberto Alpozzi dal titolo "Dagli Alpini in Afghanistan ai Marò nel Golfo di Aden". Alberto Alpozzi è fotogiornalista freelance di Torino da più di 10 anni, iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, specializzato in reportage in aree di crisi e fotografia per l'architettura. Insegna da 4 anni fotografia per l'architettura al Politecnico di Torino presso la facoltà di Architettura. A dicembre 2011 e 2012 è stato in Afghanistan come fotografo embedded per documentare la missione Isaf nel distretto Rc-West, ad agosto 2012 in Kosovo al seguito della K-FOR, a novembre 2012 in Libano e a luglio 2013 è stato imbarcato su nave Zeffiro della Marina Militare Italiana nell'ambito della missione Atalanta per l'antipirateria. Alberto, con il supporto delle bellissime foto scattate sul campo, illustra e racconta le missioni dei nostri ragazzi nei teatri operativi con gli occhi di osservatore neutrale ed esterno al mondo militare. Mette in risalto i momenti di vita quotidiana, di incontro con le popolazioni locali, di difficoltà e di adattamen-

to dei militari in territori diversi dai quali sono abituati a vivere. Durante la serata Alberto Alpozzi ha illustrato alcune delle foto scattate raccontando per ognuna aneddoti od eventi ad essa legati che hanno messo in risalto soprattutto il lato umano degli Alpini e dei Marò impegnati in missioni così difficili. Non entrando mai nel merito politico e tattico della situazione e non giudicando mai se sia stato giusto o meno l'intervento nei teatri di azione, Alberto ha dato un'immagine a 360° dei nostri militari dalle pericolose missioni lungo la Ring Road alla vita nelle loro brande. Anche per quanto riguarda la missione Atalanta della Fregata Zeffiro ha immortalato momenti di vita comune su una nave militare e momenti di azione in elicottero lungo le coste somale alla ricerca di pirati e malintenzionati. La serata, che ha visto un'ottima partecipazione di Alpini sia di Torino che di altre Sezioni piemontesi (Alessandria, Valsesiana, Val Susa) è stata preceduta da una cena che ha gremito in ogni ordine di posto il grande salone della sede ANA.

Daniele Bertin

Sezione di Torino



Mercoledì 16 aprile 2014
ore 21.00
Via Balangero 17 Torino tel. 011 745563

**"Conferenza del fotoreporter
Alberto Alpozzi"**



**"Dagli alpini in Afghanistan
ai Marò nel golfo di Aden"**





ESORDIO DEL GAZEBO NEL COMUNE DI LERMA

Venerdi 25 Aprile come da programma è stato installato il gazebo nel Comune di Lerma per la Festa dei fiori. Alla presenza del sottoscritto e del sempre disponibile Mazzucco Domenico ci siamo posizionati in una eccellente e importante zona della piazza per cercare di fare qualcosa di positivo per l'Associazione Nazionale Alpini. L'iniziativa è stata ideata, voluta, studiata per cercare di incrementare gli iscritti, e devo dire che come prima iscrizione si è avuta quella del Sindaco del paese, con la speranza che un giorno possa nascere il gruppo di Lerma. Nell'arco della giornata siamo riusciti ad iscrivere un altro Alpino e un paio d'altri ci hanno promesso che non appena saranno diventati cittadini di Lerma si verranno ad iscrivere presso la nostra Sezione. Non sono mancate alcune signore simpatiche che ci hanno chiesto se potevano iscriversi in futuro come "Amici degli Alpini" ma perché no! Siamo aperti a tutti. Direi che tutto sommato non è andata male tenendo conto che il paese di Lerma è molto piccolo, ma confido anche molto sull'entusiasmo del Sindaco. Devo fare una nota migliorativa e importante è che è la seguente: per i prossi-



mi impegni con il gazebo sarebbe opportuno inserire davanti al tavolo un cartello con scritto un qualcosa che possa attirare gli Alpini non iscritti. Certamente come ho studiato questa cosa saprò sicuramente trovare la giusta forma. In conclusione penso che la strada presa sia buona, confido in tutti per un aiuto ed un impegno in altre città e ringrazio vivamente tutto il Consiglio per aver accettato questa mia proposta. Grazie buon lavoro a tutti e sempre viva gli Alpini

M. Persano

Cigognola

Domenica 2 febbraio a Cigognola (Pv) il Gruppo Alpini di Broni ha organizzato una manifestazione a celebrazione del 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka (Russia), combattuta il 26 gennaio 1943, in



cui persero la vita migliaia di penne nere. Assai numerosa la partecipazione all'evento cui è intervenuta una rappresentanza della nostra Sezione di Alessandria con il



Vessillo sezionale portato dall'Alpino Franco Braggion del Gruppo di Felizzano e accompagnato dal vicepresidente Vicario Alpino Bruno Dalchecco.

FESTA AL GRUPPO DI VERCELLI

Domenica 18 maggio il Gruppo Alpini Vercelli "Don Pollo" ha celebrato la propria annuale festa che ha avuto inizio in Piazza Alpini con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Dopo la breve ma significativa cerimonia ci si è spostati nella sede ANA di corso Rigola per la Santa Messa al campo celebrata da Don Ettore che ha sottolineato la vicinanza degli Alpini ai più bisognosi in questi momenti particolarmente difficili. Alla manifestazione oltre al Vessillo Sezionale di Vercelli e ad alcuni gagliardetti di gruppi limitrofi ha partecipato anche il Vessillo Sezionale di Alessandria scortato dall'Alpino Daniele Bertin. La cerimonia sobria ed essenziale ha avuto il suo epilogo nel classico rancio alpino.

Daniele Bertin



29 e 30 MARZO 2014 - L'AQUILA

2° Convegno Coordinatori Giovani ANA

Un piccolo assaggio dell'adunata che si terrà nella città abruzzese nel 2015 ha avuto luogo sabato e domenica 29 e 30 marzo presso la Caserma Rossi de L'Aquila in occasione del 2° Convegno Coordinatori Giovani dell'ANA. Le varie sezioni d'Italia hanno inviato i coordinatori giovani per un incontro sull'esperienza degli Alpini nelle missioni all'estero e i suoi riflessi sul futuro dell'A.N.A. Il congresso ha avuto un prologo eno-gastronomico il venerdì sera presso il Gruppo Alpini di Barisciano che ha dato il benvenuto agli oltre 70 Alpini provenienti da tutta Italia con specialità abruzzesi innaffiate da ottimo vino locale (una piccola citazione meritano gli arrosticini cotti su una griglia spettacolare). Il sabato mattina, dopo l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti hanno avuto ufficialmente inizio i lavori. Coordinatore e moderatore dell'incontro è stato Roberto Bertuol, Consigliere Nazionale presidente della Commissione Giovani A.N.A. coadiuvato da Giorgio Sonzogni e Guido Vercellino. Era presente anche il Vice Presidente A.N.A. Renato Zorio. Il Presidente Sezione Abruzzi Giovanni Natali e il Colonnello Iacobucci, comandante del 9° Reggimento Alpini hanno fatto gli onori di casa portando il saluto degli Alpini in armi e non della città. Proprio il venerdì prima era stata istituita a L'Aquila la Commissione Organizzatrice dell'Adunata de L'Aquila 2015 presieduta dal Consigliere Nazionale A.N.A. Luigi Cailotto il quale ha illustrato anche i progetti per il Centenario della Grande Guerra. A parlare di Adunata e Alpini sono intervenuti anche il Sen. Franco Marini, Alpino ed ex presidente del Senato e il Sindaco de L'Aquila Massimo Cialente i quali hanno presentato l'Adunata del 2015 come punto di rinascita di una città ferita ma che sta lottando per tornare alla normalità. A parlare di Alpini in armi è intervenuto il Capitano Marco Deon, in servizio presso il 9° Reggimento Alpini ed impegnato nella missione ISAF in Afghanistan, il quale ha illustrato il compito dei militari in quel teatro e le varie fasi della loro missione. E' emersa l'alta preparazione tecnica ma soprattutto umana delle nuove leve degli Alpini che, nonostante siano cambiate le modalità di reclutamento e di utilizzo dell'Esercito, portano avanti la grande tradizione "alpina" che ci permette di essere la più grande associazione d'arma del mondo. Dopo un ricco buffet allo spaccio della caserma, il pomeriggio ha visto all'apertura dei lavori l'intervento del Dott. Paolo Plini, ricercatore del C.N.R., che ha presentato la sua opera sui luoghi della Grande Guerra. Il Dott. Plini, che peraltro è un Alpino, ha spiegato



come facendo una serie di ricerche e sovrapposizioni di informazioni, sia riuscito a redigere una mappa informatica molto dettagliata dei luoghi dove sono avvenuti i fatti della 1^a Guerra Mondiale. Mauro Buttigliero ha dato il via agli interventi dei Coordinatori di Raggruppamento. Mauro che ha condiviso il progetto dei giovani ANA fin dagli albori, ha parlato del suo lavoro da certosino svolto sui Presidenti per creare nelle Sezioni i Gruppi Giovani. I risultati si sono visti sicuramente dal buon numero di partecipanti al Congresso de L'Aquila e dal bel gruppo di amici che si è venuto a creare tra i giovani del 1° Rgpt. L'energia di Andrea Motta, da poco coordinatore del 2° Rgpt. ha caratterizzato il suo intervento. Andrea, palesando le difficoltà che trova nel far breccia soprattutto nelle "grosse" sezioni, ha mostrato un ottimismo ed una carica positiva

fuori dal normale che fa ben sperare per il futuro. Alessandro Ferraris coordinatore del 3° Rgpt. ha illustrato le molteplici attività dei giovani all'interno delle Sezioni molto attivi in diversi settori presenti anche loro in buon numero a L'Aquila. Dopo un filmato molto toccante in ricordo dell'Alp. Matteo Miotto ha preso la parola Nicola Stoppa della Sezione di Vicenza, che ha parlato del suo lavoro sull'arruolamento dei volontari. L'incontro è stata l'occasione per nominare un nuovo coordinatore giovani per il 4° Rgpt. l'incarico è stato assegnato a Florindo Rossi della Sez. Molise che avrà l'arduo compito di creare un gruppo di giovani attivi anche in previsione dell'Adunata Nazionale del 2015. Il Gruppo Alpini di Barisciano ha ospitato tutti i partecipanti per la cena del sabato sera, che oltre all'ottima cucina, ha offerto

un caratteristico spettacolo folkloristico che ha velocemente coinvolto diversi "cantori" alpini. Dopo l'alzabandiera e le foto di rito i convenuti si sono ritrovati nell'aula magna della Caserma Rossi per tirare le somme dei lavori del giorno precedente e per sentire le voci dalle varie sezioni. Diversi coordinatori sono intervenuti per raccontare le proprie esperienze, sia positive che negative, all'interno delle Sezioni. Si è visto che esistono Presidenti Sezionali molto restii a creare un coordinamento giovani in quanto non lo ritengono utile o che possa togliere forze alle attività tradizionali. Sicuramente lo scopo è quello di coinvolgere i giovani e farli partecipare alla vita dell'associazione e questo sarà il messaggio che la sede nazionale si è impegnata a far passare fra le sezioni.

Daniele Bertin

MONTE MARRONE

Breve ma ricca di significato è stata la cerimonia che si è svolta a Torino mercoledì 9 aprile presso il monumento eretto in memoria della Battaglia del Monte Marrone per il 70° anniversario. Alla presenza dei Gonfaloni della Provincia e della Città di Torino, della Regione Piemonte e di diversi Vessilli Alpini e di Associazioni d'Arma ed ex-Combattenti dopo l'onore ai Caduti e la deposizione della corona è toccato al Ten.Col. Sergio Pivetta, uno dei pochi reduci ancora in vita della battaglia, celebrare l'evento con un breve ricordo di fatti vissuti in prima persona raccontati come se fossero accaduti da pochi giorni.

Daniele Bertin



NOTIZIE DAL RIFUGIO "DOMUS ALPINA"

UNA BELLA INIZIATIVA

Nel corso del 2013, presso il Rifugio "Domus Alpina", è stata realizzata una bellissima iniziativa. E' stata collocata, nel prato di fronte il Rifugio, una statuetta della Madonna di Lourdes in una nicchia rea-



lizzata in blocchi di pietra. La statuetta è stata donata dal Socio Alpino Dino Polla e la nicchia è stata opera del Socio Alpino Renato Moretti coadiuvato e assistito dalla gentile Signora Anna Moretti moglie dello stesso. Il materiale di costruzione della nicchia è stato donato dal Vicepresidente sezionale Alpino Bruno Cassino Capogruppo di Garbagna. I lavori, iniziati in primavera, sono stati interrotti in estate per la presenza dei disabili dell'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) che ogni anno effettuano campi estivi presso il Rifugio e a causa delle feste che i Gruppi Alpini vi hanno svolto. Ripresi i lavori dopo la pausa, l'opera è stata ultimata con un impegno e una capacità degne di rilievo. Grazie Anna e Renato da tutti i Soci della Sezione di Alessandria e, per concludere questo breve resoconto, da buoni Alpini recitiamo: "Ave Maria, candida più della neve, avvolgi col tuo candido mantello il nostro Rifugio".

UNA PIACEVOLE GIORNATA

Nel mese di novembre 2013 il Capogruppo di Sezzadio ha avuto la brillante idea di organizzare una giornata simpatica nonché gustosa proprio al Rifugio "Domus Alpina". Sono convenuti circa 30 persone che hanno potuto gustare una gustosa polenta messa a disposizione perfettamente cucinata dal Socio Alpino Giovanni Boffa. L'Alpino Stefano Persano, coadiuvato dagli Alpini e Amici del Gruppo di Bosio, ha completato l'intero pranzo come sa fare. Bellissima giornata trascorsa in allegria e serenità alpina che ha anche consentito, grazie alla generosità dei partecipanti, di mettere nella propria "borraccia" (non quella in dotazione al Portaordini n.d.r.) circa 200 €. Grazie a tutti e i responsabili del



Rifugio, Martino e Carlo Giraudi, invitano i Gruppi a usufruire del Rifugio per ogni occasione.

Martino Borra

UNA PIAZZA

Nel nostro Paese vi sono tante piazze: piazze grandi, piazze famose, altre tristemente famose, piazze urlanti non sempre condivisibili e piazze che per il nome che portano rispecchiano in modo significativo una



parte della storia di questa Nazione. Dal 30 Marzo 2014 ce n'è una in più. In Certosa di Pavia nelle vicinanze di una delle opere più suggestive d'Italia è stata inaugurata, alla presenza anche del vessillo della Sezione di Alessandria e del Gagliardetto del Gruppo alessandrino, una piazza il cui nome richiama un passato importante della nostra storia, da non dimenticare oggi e a maggior ragione in futuro. Il suo nome? "ALPINI D'ITALIA!"

Alp. Piergiuseppe Pia

... NOI CI DAREM LA MANO

La Sezione Monte Grappa di Bassano ha promosso un'iniziativa di raccolta fondi per il finanziamento dei lavori tesi ad assicurare la staticità del "Ponte degli Alpini" a seguito del cedimento di alcuni centimetri fra le campate. L'impegno è, ovviamente libero e lasciato alla singola discrezionalità. Allo scopo è stato aperto un conto corrente, presso la Banca di Romano d'Ezzelino e Santa Caterina di Lusiana, intestato alla Sezione A.N.A. Monte Grappa, i cui codici sono: **IBAN: IT 24 N 08309 60161 007000024953 - Codice BIC: CCRTIT2T80A**



Sommandoli, si ottiene la somma necessaria per rinnovare la iscrizione all'ANA e dare anche un piccolo contributo volontario. Un centesimo al giorno!!! Un pugno di uomini sta lavorando sodo facendo il possibile perché le nostre tradizioni e i nostri ideali non si perdano o peggiorino come alcuni vorrebbero non vengano sepolti. Ma, da soli siamo pochi e, purtroppo, l'opinione pubblica vuole anche i numeri. Noi i numeri li avremmo se anche tu che, per pigrizia, distrazione, ocularità amministrativa, dimenticanza, non lo hai ancora fatto, rinnoverai il tuo tesseramento. Le modalità per farlo sono numerose. Coraggio.



I lettori ci scrivono

CON IL CORO CI CANTAI ANCH'IO...

Correva l'anno 1974 e alle prime prove del coro ci andai anch'io, là in piazza Turati ad Alessandria. Da Valenza partimmo con due auto il Luigi Gubiani, il Marco Follador, il Gigi Ceva, il Renato Ivaldi, Roberto Bonini ed io. Che bello! Giovane, baldanzoso e un po' (diciamo tanto) stonato, ma con tanto entusiasmo, partecipai alle prime prove del Coro Montenero. Purtroppo la gioia e l'entusiasmo del Canepi novello corista svanirono quando il Maestro ci fece solfeggiare... infatti, dopo avermi sentito, mi disse che non era il caso che io cantassi con loro... Fortunatamente mi permise almeno di assistere alle prove, così potei imparare tante canzoni! Fui comunque felice! La mia passione per le canzoni Alpine fu premiata all'Adunata Nazionale degli Alpini di Padova. Correva l'anno 1976. Arrivato alla stazione di Padova trovai ad aspettarmi gli amici storici di Valenza; così, per festeggiare l'incontro, tolsi dallo zaino pane, salame, la tanica di vino da dieci litri. Solo dopo esserci ben rifocillati, raggiungemmo gli altri ragazzi della Sezione che alloggiavano all'Hotel Ambassador ad Abano Terme. Casualmente quella sera tutte le Autorità erano in quell'hotel a cena e il Sindaco, venuto a sapere della presenza dei coristi del Coro Montenero, chiese se potevano cantare loro qualche canzone. Che bella occasione potersi esibire anche se il Coro non era al completo! Un giro di occhiate su chi doveva dirigere e la risposta fu affermativa. Nella hall dell'albergo il Genio Rescia, il Gigi Ceva, il Renato Ivaldi e io con il mio zaino ci incamminammo sullo scalone che portava nel salone dei ricevimenti quando l'addetto all'accettazione ci disse, indicando lo zaino: "Quello non potete portarlo sopra, lo "VARDO MI!". Mal volentieri glielo lasciai, però fatta la prima rampa di scale avvisai gli amici dei miei dubbi nei confronti di quella persona e ne ebbi conferma quando ci voltammo e vedemmo una scena che ancora oggi è nei nostri discorsi e ricordi. L'omino, per non dire di peggio, aveva messo la tanica con il Mio vino sul bancone dell'accettazione e dopo aver infilato la gomma (sigugnola) nella tanica era lì tutto indaffarato che tirava il Mio vino! Alle nostre imprecazioni rispose dicendo: "S'è bon!". Così tornai a riprendere tanica e zaino e andammo di sopra anche con lui (lo Zaino). Nel salone: quanta gente! Gli uomini con la "mùda" e le signore in abito da sera. Ma gli amici, che amici! Mi permisero di salire sul palco, mi misero nella fila dietro e mi dissero: "Tu le canzoni le sai; muovi in maniera giusta la bocca ma non farti sentire perchè altrimenti fai andare fuori chi ti sta vicino"; e così feci. Che emozione!! Tutti che applaudivano e ci chiedevano anche il bis! In quel lontano sabato di maggio del 1976 anche il Canepi cantò nel Coro Montenero!

Franco Canepari

Caro Franco, dopo aver letto il tuo scritto, mi è confermata la certezza che ancora oggi persista assai forte in te l'inca...tura per la fraudolenta ciucciata di vino. Il traumatico accaduto pare persino portarti alla perdita, non si sa quanto casuale, di un paio di particolari della vicenda. Hai omesso, infatti, l'impressionante sequela di insulti e maledizioni sotto la quale seppellisti il portiere d'albergo mentre ti precipitavi giù dalle scale a rotta di collo al recupero della tanica. Infine dai, dilla tutta, racconta che nel corso della citata prova il Maestro Luparia, pur essendo cieco venne ben diritto verso di te e, puntandoti contro l'indice, disse: lei si sieda e chiuda la bocca. Credo che se al posto del compassionevole uomo ci fosse stato l'attuale Maestro come minimo ti avrebbe tolto i sacramenti di battesimo e cresima!

UN RICONOSCIMENTO COMMOVENTE

Rientrando dal funerale di un Alpino "andato avanti" mi stavo domandando se certi pensieri, che mi venivano in mente, venissero da un altro mondo oppure appartenessero alla realtà. Il 7 febbraio sono andato a rendere omaggio a Giovanni Alossa, amico di vecchia data, conosciuto quando frequentava il 9° corso A.S.C. alla Scuola Militare Alpina di Aosta; dove io, 58 anni fa, ero istruttore. In una giornata piovosa e tetra, in un piccolo paese della Valle Bormida, erano presenti alle esequie, con la stragrande maggioranza degli abitanti del luogo e il gonfalone comunale: il Vessillo della Sezione ANA di Acqui, 12 Gagliardetti dei Gruppi circostanti e un numero veramente impressionante di soci dell'ANA che hanno fatto ala al passaggio del feretro, ordinatamente schierati lungo tutta la navata della chiesa. La mia meraviglia era dovuta al fatto che, oggigiorno, certi valori quali rispetto, solidarietà e amicizia sembrano desueti; ma, di fronte alla manifestazione a cui ho assistito, ho dovuto ricredermi. Sarà "l'eccezione che conferma la regola", però ho toccato con mano, e con intenso piacere, in quella occasione che, fra "certe persone", "certi valori" esistono ancora. Commozione e riconoscenza erano i sentimenti che trasparivano dai volti e dai discorsi della maggioranza dei presenti. Una dimostrazione di partecipazione, simile a quella cui ho assistito, è difficilmente riscontrabile tra l'indifferenza della folla dei grandi centri urbani. La moltitudine presente a dare l'ultimo saluto a una persona integerrima testimoniava, in silenzio, la stima e la considerazione di cui era stato oggetto l'Interessato. Giovanni, oltre al proprio lavoro, in cui aveva raggiunto una posizione riguardevole; era stato anche sindaco del proprio comune per due legislature e capogruppo dell'ANA per molti anni, operando sempre in silenzio, accortamente, con onestà e nell'interesse della comunità. Un socio di cui l'ANA deve essere fiera, da indicare come esempio e di cui non dobbiamo dimenticarci.

Carlo Benzi

Gruppo di Valenza

In questo mondo dove ormai tutto è apparire e ben poco l'essere, fortunatamente esistono ancora, se pur rare, piccole felici realtà e lo scritto riportato ne è la conferma.

Borraccia

Portaordini

Spataro Salvatore	€	5,00
Gruppo Alessandria	€	100,00
Ovada Cap. Florita Angelo	€	50,00
Gruppo Ovada	€	54,00

Borraccia

Gruppo Belforte	€	8,00
-----------------	---	------

Sezione

Gruppo Alessandria	€	300,00
Gruppo Vignole Borbera	€	28,00
Gruppo Novi Ligure	€	1000,00
Gruppo Vignole Borbera	€	38,00
Gruppo Arquata	€	42,00

PAOLO PERRONE (1865-1887): un valenzano caduto a Dogali

L'eccidio di Dogali, piccolo villaggio al confine fra Etiopia ed Eritrea, ebbe grande eco in Italia. Oltre alla Medaglia d'Oro al V.M. concessa al comandante e quella d'Argento agli altri soldati Caduti, vie e piazze vennero intitolate ai prodi; lapidi commemorarono nei paesi

natali l'eroica resistenza riassunta dal rapporto del Capitano Tanturri, comandante della colonna inviata a soccorso, in cui si legge ... "i morti di Dogali erano caduti al loro posto come fossero allineati". Questo avvenne perché prima di soccombere gli ultimi combattenti presentarono le armi ai loro commilitoni caduti. Con il passare del tempo e il susseguirsi di altri eventi bellici, quei fatti furono vittima dell'oblio, tant'è che caddi letteralmente dalle nuvole quando ricevetti una telefonata dall'Alpino e scrittore abruzzese Mario Salvitti da Lanciano che mi chiedeva se avessi memoria di Paolo Perrone, valenzano caduto a Dogali. L'Alpino Salvitti da parecchi anni si dedica alla ricerca per riportare alla luce le gesta e la memoria dei 500 di Dogali. Dal 2007 organizza il 26 gennaio (data fatidica per noi Alpini) a Lanciano una commemorazione alla quale partecipano tanti Comuni che diedero i natali a quei ragazzi provenienti dalle più disparate Regioni d'Italia. La cerimonia è stata nobilitata nel 2012 con il dono da parte del Presidente della Repubblica alla città di Lanciano di un Tricolore dedicato ai Caduti delle battaglie di Saati e Dogali. Pochi giorni dopo la telefonata dell'amico Mario, passando casualmente dalla frazione Monte di Valenza vidi sopra un portone che si apre sulla via principale, risultata poi la casa di Giuseppe Perrone, fratello di Paolo, una lapide di pregevole fattura dedicata al Caduto. Una rapida ricerca presso gli archivi comunali ed ecco il materiale che grazie alla professionalità dell'amico Roberto Alciati ricostruisce la vicenda umana di questo sfortunato giovane "vittima del proprio dovere quale soldato caduto a Dogali"

Piero Lenti

La storia di Paolo Perrone ha inizio a Monte, una frazione di Valenza, in provincia di Alessandria. Alle undici di sera del 18 aprile 1865, Pietro Perrone, contadino, sale alla casa del parroco della piccola borgata per far registrare la nascita del figlio. Lo accoglie il vice-parroco, don Giuseppe Temporini, che diligentemente si mette allo scrittoio dichiarando che «è stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso maschile, cui sono stati imposti i nomi di Paolo Pietro».



Come tutti i figli di contadini, il piccolo Paolo avrà seguito sin dalla tenera età i genitori nei lavori dei campi, sino al momento in cui il Regno d'Italia lo chiama al servizio militare. Non sappiamo dove abbia fatto il suo periodo di addestramento, ma alla fine del 1886 è

certamente in Africa, nella baia di Assab, da dove parte la conquista dell'Eritrea. Nel gennaio 1887 viene nominato comandante in capo dei possedimenti italiani in Africa il generale Carlo Gené, il quale decide di intensificare gli avamposti italiani: l'obiettivo è l'occupazione dell'Etiopia. Viene mandato in avanscoperta il tenente colonnello Tommaso De Cristoforis con tre compagnie di fanteria, una sezione di artiglieria e due contingenti di ascari. In una di queste compagnie, dipendente dal 7° reggimento fanteria "Cuneo", è inquadrato il ventiduenne Perrone, piemontese come il suo comandante De Cristoforis, originario di Casale Monferrato. Il 25 gennaio avviene il primo combattimento, ma è l'indomani, il 26 gennaio, che avviene la tragica disfatta. De Cristoforis esce da un villaggio, Monculo,

con circa 500 uomini per scortare una carovana di rifornimenti e viveri, quando le truppe abissine, al comando di ras Alula, lo sorprendono sulle alture di Dogali: gli italiani resistono in quadrato, prima sparando e poi alla baionetta ma, dopo ore di combattimento, la colonna italiana viene quasi completamente annientata. Si conteranno 430 morti e 80 feriti. Dopo la strage, hanno scritto alcuni superstiti, non giunge nessun soccorso e molti feriti muoiono disanguati. Pochissimi sono quelli che superano la notte. Fra coloro che non ce la fanno c'è anche Paolo Perrone, deceduto non in combattimento, ma, come riporta il certificato di morte giunto al sindaco

di Valenza un anno dopo il combattimento, in seguito alle ferite riportate. La battaglia di Dogali divide l'opinione pubblica italiana e il governo Depretis vacilla. La popolazione si indigna e si mobilita: scrittori come Edmondo De Amicis, Giovanni Pascoli, Matilde Serao si fanno promotori di iniziative a sostegno dei caduti di Dogali, ma anche l'associazionismo fa la sua parte. Il CAI, le società militari, quelle artigianali e di mutuo soccorso moltiplicano le manifestazioni di solidarietà. Anche a Valenza qualcuno si muove: si tratta di Pietro Rapetti, il presidente della "Società degli operai, giornalieri e contadini di Monte Valenza".

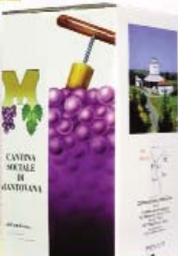
(segue a pg 12)



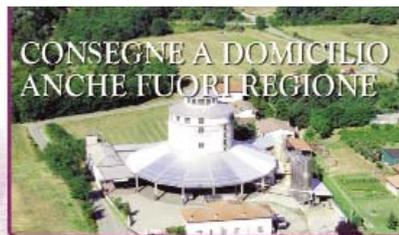
**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

dal 1955

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto



Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box



ORARIO

Mattino	8,00 - 12,00	Domenica	9,00 - 12,00
Pomeriggio	14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI	
	(orario invernale)		

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131

www.mantovana.it - info@mantovana.com

Paolo Perrone.....

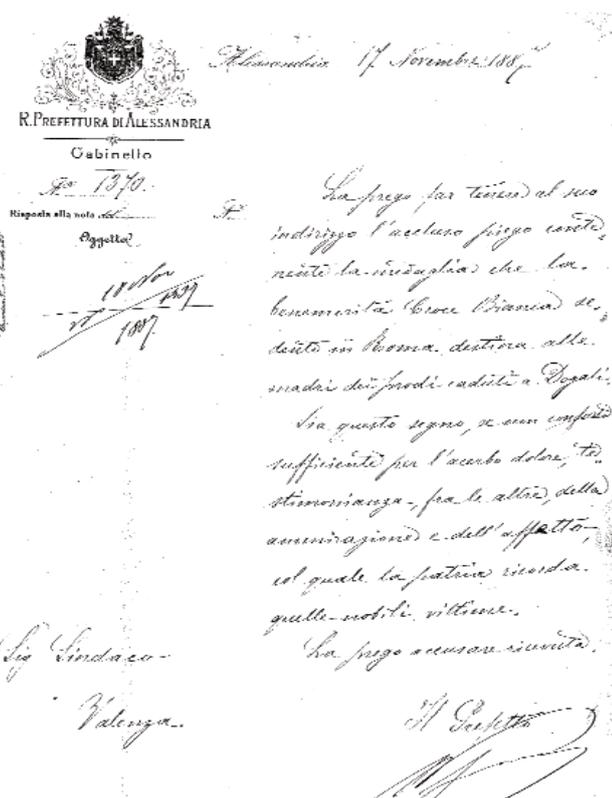
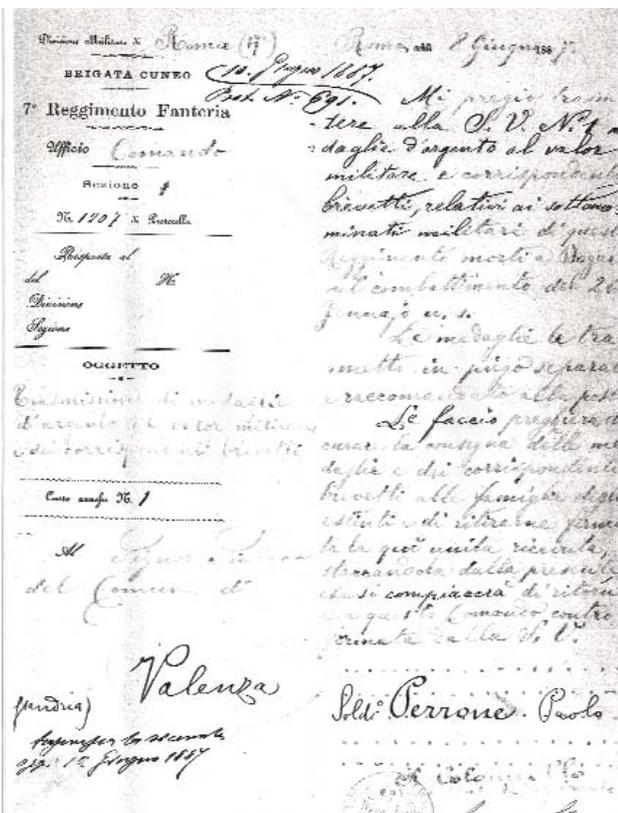
(segue da pg 11)

Il 6 ottobre 1887 scrive una lettera al sindaco a nome del "Comitato per onoranze alla memoria del prode Paolo Perrone caduto in Dogali", dove lo invita a presiedere l'inaugurazione di una lapide in onore del giovane. Fra le ragioni di questa decisione è certamente da annoverare anche il conferimento a Perrone della medaglia d'argento al valor militare, medaglia recapitata al sindaco di Valenza, per la successiva consegna ai familiari, dal comando del 7° reggimento fanteria come risulta da lettera del 10 giugno 1887. Alla richiesta di Rapetti, il sindaco di Valenza risponde convocando il consiglio comunale per il 9 ottobre, dove si approva lo scoprimento del marmo in onore di una «vittima del proprio dovere quale soldato caduto a Dogali». La lapide viene posta sulla facciata esterna della casa di Giuseppe Perrone a Monte, fratello di Paolo, e si presenta di colore bianco con fascia di bronzo a mo' di cornice, sovrastata da un drappo, una spada, una corona d'alloro e un cappello coloniale, sempre in marmo bianco. Il testo è semplice ma solenne: Al soldato ventenne / Paolo Perrone / che con altri cinquecento / guidati dal prode colonnello De Cristoforis / cadde / pugnando da forte contro innumere orde selvagge / in Dogali - Africa / 26 gennaio 1887 / tenendo alto l'onore dell'armi italiane / a perenne ricordanza / i conterranean / consacrano / Monte - XVI ottobre 1887. Il consiglio comunale, come segno di riconoscimento verso il comitato promotore, decide di farsi carico della manutenzione perpetua della lapide perché il ricordo di quel sacrificio sia mantenuto vivo per sempre. Ne dà testimonianza un atto notarile firmato lo

stesso 16 ottobre a Monte nella casa del fratello Pietro. L'ultimo riconoscimento al sacrificio di Paolo Perrone data 17 novembre 1887, quando il prefetto di Alessandria invia alla famiglia la medaglia per le madri dei caduti di Dogali, istituita dalla benemerita Croce Bianca di Roma. «Sia questo segno – scrive il prefetto – se non conforto sufficiente per l'acerbo dolore, testimonianza, fra le altre, della ammirazione e dell'affetto, col quale la patria ricorda quelle nobili vittime». La medaglia reca la dicitura "madre di un eroe di Dogali" e ha un nastrino blu sovrastato da una croce bianca. A Margherita, madre del giovane Paolo, restano dunque due medaglie e una lapide; lei avrebbe certamente voluto riavere anche le spoglie del figlio, ma questo allora era impensabile perché Paolo Perrone sarebbe rimasto a riposare per sempre in una fossa sulle alture di Dogali, insieme agli altri cinquecento uomini del tenente colonnello De Cristoforis.

Roberto Alciati

In supplemento a quanto sopra, ricordiamo che a Roma migliaia di persone ogni giorno attraversano "Piazza dei Cinquecento", la piazza antistante la Stazione Termini e probabilmente non fanno e neppure si saranno mai chiesti, chi fossero quei "Cinquecento". Si tratta per l'appunto dei Caduti della battaglia di Dogali. A ricordare l'evento vi è anche un monumento realizzato con un antico obelisco egizio risalente all'epoca di Ramsete II. Portato a Roma da Diocleziano, trovò collocazione a decorazione dell'Isola Tiberina. Nel 1883 venne rinvenuto nella Basilica di Santa Maria sopra le Mura e, quattro anni dopo, rialzato davanti alla Stazione Termini a commemorazione dell'evento (da qui la denominazione della Piazza). Nel 1925 fu spostato nei giardini annessi alle Terme di Diocleziano, attualmente Viale Luigi Einaudi. (n.d.r.)



NOTIZIE DALLA ZONA A5

Il consigliere regionale M. Persano, responsabile della Zona A5 (Belforte, Bosio, Gavi, Montaldeo, S. Cristoforo), a seguito della delibera del Consiglio Direttivo Regionale, tesa a risvegliare l'interesse degli "Alpini dormienti" ed emanata su proposta dello stesso consigliere Persano, domenica 09 febbraio ha indetto una riunione presso il Gruppo di Gavi. Scopo della riunione, sondare la disponibilità dei Soci del Gruppo locale nel supportare l'azione di propaganda in occasione della futura festività patronale di San Giacomo con l'installazione di un gazebo fornito di materiale illustrante l'attività delle Truppe Alpine e della Ass.ne Naz.le Alpini. Ottenuta la piena adesione al progetto ha proposto la stessa operazione nei limitrofi paesi di Carrosio e Voltaggio. Nel pomeriggio, con il supporto del consigliere regionale D. Bertin, anche presso il Gruppo di Belforte si è tenuta analoga riunione per l'installazione del gazebo propagandistico in occasione della Festa Patronale. Si è poi abbozzato un programma di massima per l'eventuale Festa del Gruppo da tenersi nel mese aprile. Nell'occasione sono stati consegnati ai Soci i bollini 2014. Il seguente giorno 11 il progetto di installazione del gazebo itinerante è stato proposto al Gruppo di San Cristoforo con il suggerimento di estendere l'iniziativa anche ai paesi circoscriviti. Ottenuta l'adesione si sono poi valutati tempi e costi dell'organizzazione in loco del Raduno Regionale 2015. A conclusione si è provveduto alla consegna dei bollini associativi del corrente 2014.

Mauro Persano

Grande Guerra

Caduti Alpini della Provincia di Alessandria

Luglio 1914 / 2014, giunti al centenario d'inizio della Prima Guerra Mondiale, il Portaordini presenta ai propri lettori il ponderoso lavoro condotto dal nostro storico Alpino Italo Semino del Gruppo di Novi Ligure. L'opera dal titolo Grande Guerra – Caduti Alpini della Provincia di Alessandria sarà presentata suddivisa in più parti, cui saranno ogni volta riservate le pagine centrali del giornale in modo di permettere, staccandole,

la conservazione di questo patrimonio di Storia Patria, e segnatamente del nostro territorio, che ci porta ad avvicinarci a particolari del conflitto trascurati dalle grandi opere. Un vero gioiello di documentazione dell'avvenimento che segnò indelebilmente la nostra Storia e la vita delle generazioni a venire. Note e bibliografia saranno pubblicate in coda all'ultima puntata. Grazie Italo e buona lettura a tutti voi.

Prefazione

Si sta approssimando il centenario dell'inizio della Grande Guerra, occasione adatta per restituire, anzi doverosamente riproporre alla memoria collettiva, lo scopo della presente ricerca, ovvero l'Elenco dei Caduti della I Guerra Mondiale appartenenti alle truppe alpine, nati in Provincia di Alessandria. Nuto Revelli(1) nella prefazione al suo libro *La strada del davai* scrisse provocatoriamente: "(...) sapevo che i monumenti e le lapidi sono l'ultimo colpo di spugna sulla lavagna delle colpe impuniti."(2), gli alpini, non meno di altri reparti dell'Esercito, ne sperimentarono i tragici effetti sia nella Grande Guerra che nella II Guerra Mondiale. Tuttavia lo stesso Nuto Revelli si prodigò per ridare voce ai quei "sommersi" attraverso i suoi volumi *La strada del davai* e *L'ultimo fronte*(3), recuperando, proprio per questo libro, centinaia di lettere, le ultime, che i soldati, poi Caduti, inviarono alle loro famiglie, corrispondenze destinate al macero. Con la stessa volontà di ricordare è stata condotta questa indagine ritenendo, senza cadere nella retorica, che l'Elenco dei Caduti costituisca la pagina, la più dolorosamente essenziale che si possa scrivere per "Onorarli".

Istruzioni per l'uso

I nomi dei Caduti alpini della I G.M. della Provincia sono stati dedotti consultando l'Albo d'Oro Volume XV Province di Alessandria e Cuneo, Edito dal Ministero della Guerra, 1935.(4) Occorre, innanzi tutto, informare il lettore che indubbiamente l'elenco contiene degli errori, infatti come scrive Sergio Pedemonte nell'introduzione al suo articolo "I Caduti militari di Novi e Tortona nella Prima Guerra Mondiale" pubblicato nella "rivista *In Novitate*": "(...) anche l'Albo d'Oro risente di inesattezze in cognomi, date, reparti ecc."(5) Per esempio: il Caduto, riportato a pagina 175 del Volume XV dell'Albo d'Oro, Caglio Giovanni Battista di Giovanni, alpino del 4° Rgt Alpini, nato il 31/12/1889 a Morbello e disperso il 19/10/1916 sul Monte Pasubio, viene indicato anche a pagina 178 come Calio Giovanni Battista con la stessa paternità, luogo e data di nascita, reparto, luogo e data e causa di morte. Si precisa che l'elenco tiene conto solamente dei Caduti nati nei Comuni appartenenti alla Provincia, non tiene conto, e non lo potrebbe se non consultando tutti gli archivi comunali, dei residenti. Inoltre come già appurato in una precedente ricerca, condotta sui Caduti della Grande Guerra sepolti nel Monumento Ossario del Cimitero di Novi Ligure, l'Albo d'Oro risulta carente di parecchi nomi, infatti l'identificazione di alcuni militari, in quel caso, è stata possibile solo consultando gli archivi comunali. Oltre a quanto esposto si ritiene impossibile non aver commesso errori, se non altro di trascrizione, poiché l'elencazione è stata compilata partendo da N° 24.574 nominativi: tanti sono i Caduti delle due Province inseriti nel Volume XV dell'Albo d'Oro. Infine una notazione geografica: nel redigere l'elenco in oggetto sono stati considerati i militari che nacquero nei Comuni che "attualmente" risultano inseriti nella Provincia di Alessandria; giova ricordare che parecchi Caduti alpini, reclutati nei Distretti di Alessandria e Casale Monferrato, erano nati in Comuni che allora appartenevano alla Provincia di Alessandria ma che attualmente competono alla Provincia di Asti, ricostituita, come è noto, nel 1935.

Abbreviazioni

• I G.M.	I Guerra Mondiale
• Art.	Artiglieria
• Btg	Battaglione/Battaglioni
• Gen.	Generale
• M.A.V.M.	Medaglia d'Argento al Valor Militare
• M.B.V.M.	Medaglia di Bronzo al Valor Militare
• M.O.V.M.	Medaglia d'Oro al Valor Militare
• Mon.	Montagna
• Rgt	Reggimento
• Segg.	Seguenti
• Som.	Someggiata

Generalità

L'Elenco dei Caduti alpini della I G.M. nati in Provincia di Alessandria consta di N° 495 nominativi ed è riportato nell'Allegato N° 1. Per il rispetto loro dovuto sarebbe indecoroso ridurre il tutto a mera statistica, tuttavia alcune considerazioni si rendono necessarie per avere un'idea sulle zone di reclutamento, luoghi dei combattimenti, causa della morte, reparti di appartenenza ecc. Sarebbe interessante, per esempio, capire quanti furono i soldati della Provincia, appartenenti alle truppe alpine, ad essere stati mobilitati. Lo storico Sergio Pedemonte, nel suo volume *Verso casa*, scrive: "(...) L'Italia aveva allora 35.859.000 abitanti di cui ,(...), 5.900.000 furono mobilitati in guerra, cioè il 16% circa; se i morti furono 680.000 si ha l'11% circa rispetto ai mobilitati."(6) Proporzionalmente significherebbe che gli alpini mobilitati in Provincia furono circa 4.500, ma l'autore avverte che, per quanto riguarda le truppe alpine, ci fu troppa differenza tra il loro impiego e quello della fanteria. Inoltre i Comuni, anche se di leva alpina, avevano differenze notevoli nel reclutamento, per cui occorrerebbe valutare i dati Comune per Comune.

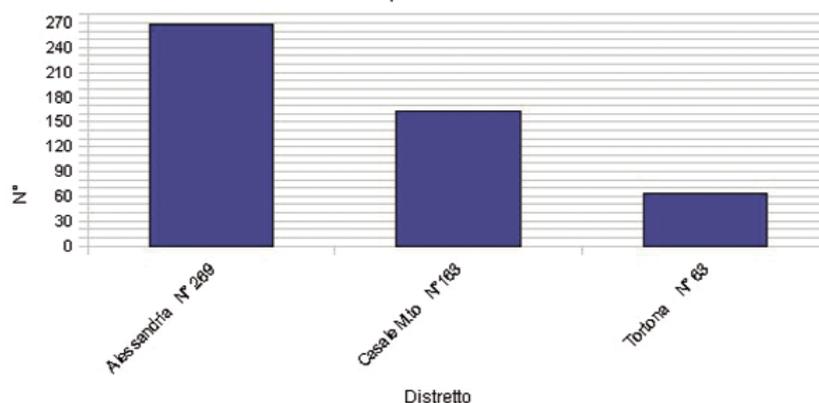
Zone di reclutamento

Le prime considerazioni possono essere formulate analizzando il reclutamento dei Caduti rispetto ai Distretti militari: i risultati sono schematizzati nel grafico a destra.

Nella tabella successiva viene messo in relazione il numero dei Caduti in funzione dei Comuni di nascita (si sono considerati i Comuni con più di cinque Caduti alpini).

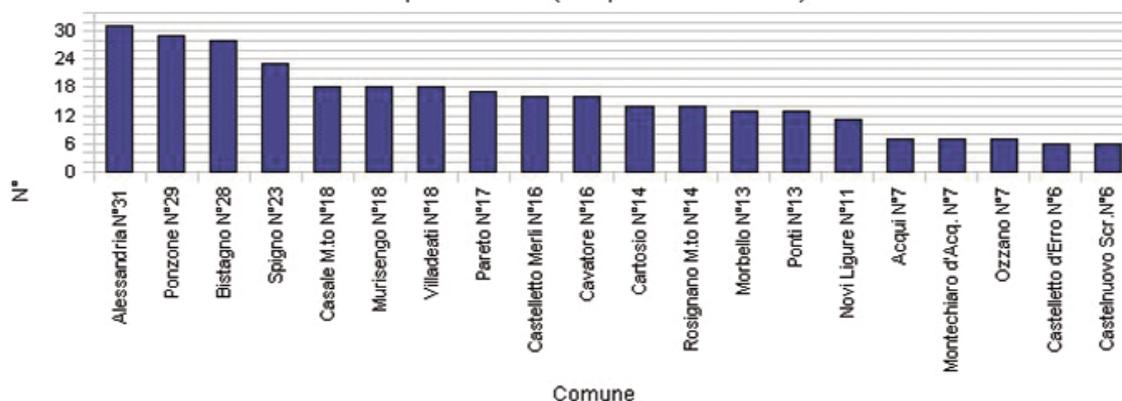
Se è vero che esiste, e non potrebbe essere altrimenti, una proporzionalità diretta fra i Caduti ed i militari mobilitati, risulta evidente come i Comuni della Provincia appartenenti al Distretto militare di Alessandria, avendo avuto il maggior numero di Caduti N° 269, abbiano avuto il maggior numero di militari reclutati nelle truppe alpine. A parte il Capoluogo, la zona maggiormente interessata fu l'acquese, in particolare le valli della Bormida di Spigno e dell'Erro con i Comuni di Ponzone, Bistagno, Spigno, Pareto, Cavatore, Cartosio, Morbello, Ponti, Acqui, Montechiaro, Castelletto d'Erro. I Comuni alessandrini appartenenti al Distretto militare di Casale Monferrato ebbero N° 183 Caduti e la zona

Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra
N° dei Caduti per Distretto Militare



Caduti Alpini della Provincia di Alessandria Grande Guerra

Caduti per Comune (con più di n° 5 Caduti)



di reclutamento, oltre a Casale, fu il Basso Monferrato con i Comuni di: Murisengo, Villadeati, Castelletto Merli, Rosignano Monferrato, Ozzano. Oggettivamente questo Distretto ebbe un numero molto superiore di Caduti appartenenti alle truppe alpine, ma, come già specificato precedentemente, parecchi nacquero in Comuni attualmente appartenenti alla Provincia di Asti. Sorprendentemente i Comuni della Provincia dipendenti dal Distretto Militare di Tortona con i loro N° 63 Caduti, sembra non fossero zona di reclutamento alpino, sebbene il territorio del Distretto risulti in parte montagnoso con le valli: Scrivia, Curone, Grue, Borbera, Spinti e Lemme, e con i rilievi più elevati della Provincia lungo la dorsale dell'Appennino ligure-piemontese. Neppure l'Alto Monferrato, territorio compreso nel triangolo Novi Ligure - Gavi - Ovada, fu zona di reclutamento alpino. Per i Comuni del Distretto Tortonese quelli con maggiore mortalità di alpini furono: Novi Ligure e Castelnuovo Scrivia. Anche in questo caso non si è tenuto conto dei Caduti reclutati nel Distretto ma nati in Comuni che amministrativamente appartengono alla Provincia di Pavia.

Reparti e Grado militare

I due grafici successivi mostrano: il primo (a destra) la relazione fra il numero dei Caduti alpini della Provincia e la specialità (Fanteria Alpina, Artiglieria da Montagna, Compagnie Mitraglieri); il secondo (alla pagina successiva) la relazione fra il numero ed i reparti di appartenenza.

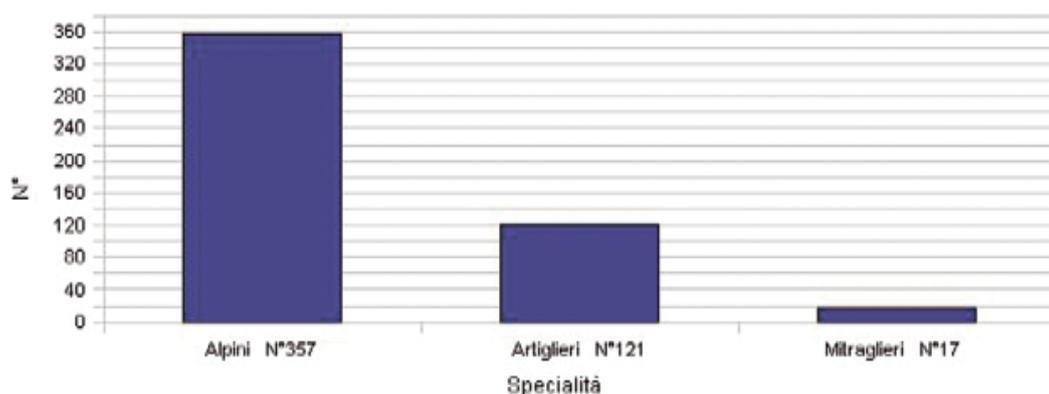
Risulta indubbiamente come i Caduti di Fanteria Alpina furono la maggioranza e come la Provincia fu serbatoio di alimentazione soprattutto del 1° e del 3° Rgt Alpini e del 1° Rgt Art. Montagna. Per quanto concerne la mortalità in funzione del grado, i dati sono riassunti nel secondo grafico della pagina successiva:

Dati relativi all'età dei Caduti

Le classi a cui appartenevano i Caduti delle truppe alpine sono evidenziate nell'ultima tabella alla pagina successiva.

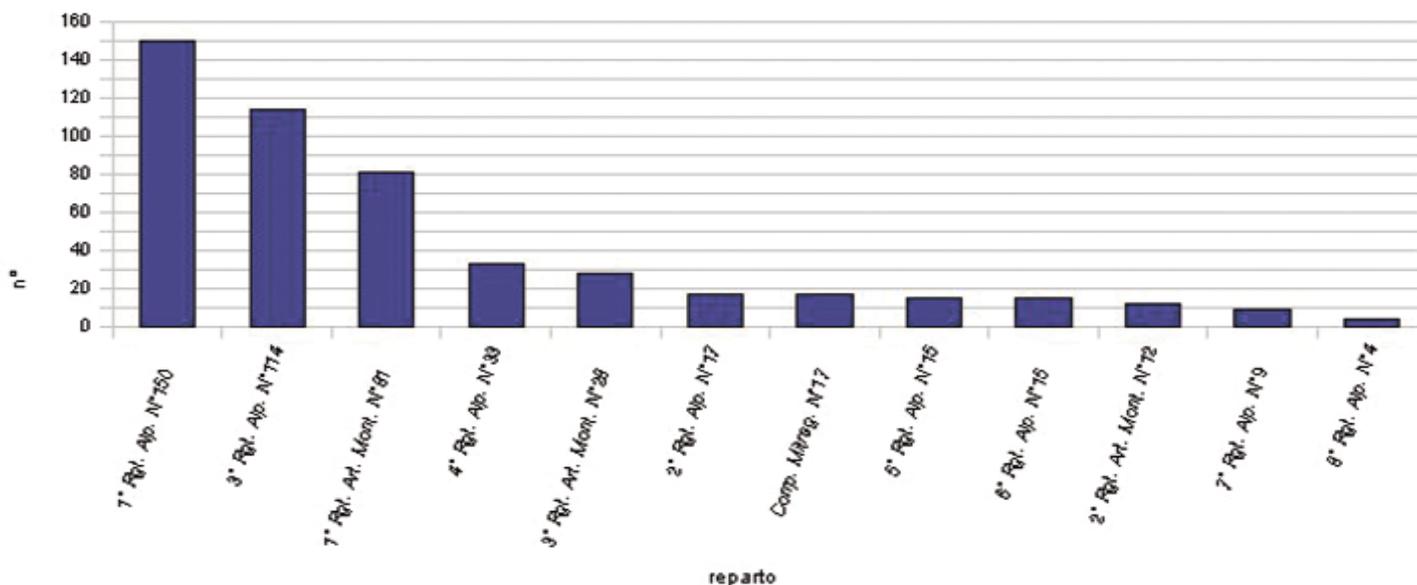
La mortalità nei quattro anni di guerra e negli anni successivi per cause di guerra, è evidenziata nello schema alla pagina successiva.

Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra
N° Caduti per specialità



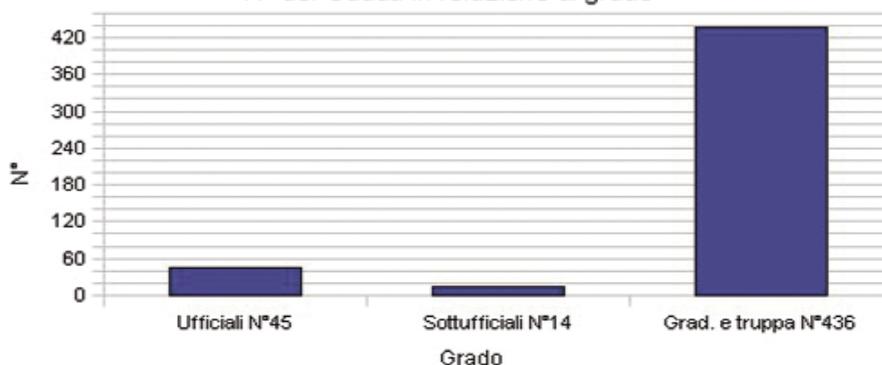
Caduti Alpini provincia di Alessandria Grande Guerra

per reparto



Evidentemente il maggior numero di decessi si ebbe nel 1918, ciò non significa che sia stato l'anno più cruento, infatti per un'analisi completa, occorre riferirsi anche alle cause di morte. Da quanto precedentemente esposto è possibile ricavare l'età dei Caduti, evidenziata nel secondo grafico alla pagina successiva. L'età media fu di anni 25,65.

Caduti alpini della provincia di Alessandria Grande Guerra N° dei Caduti in relazione al grado

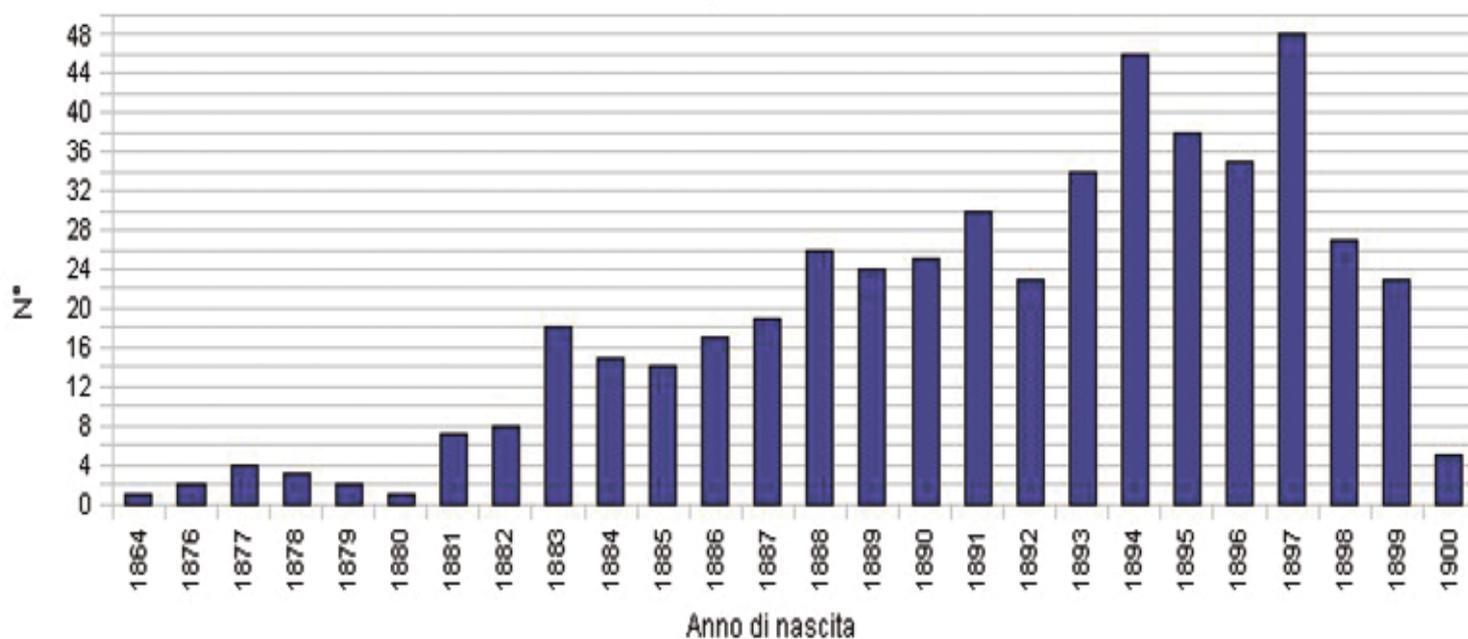


Cause di morte

Osservando quanto si rileva nella tabella in basso a destra, che mette in relazione la mortalità con la causa, occorrerà spendere qualche riga di commento per meglio comprenderla.

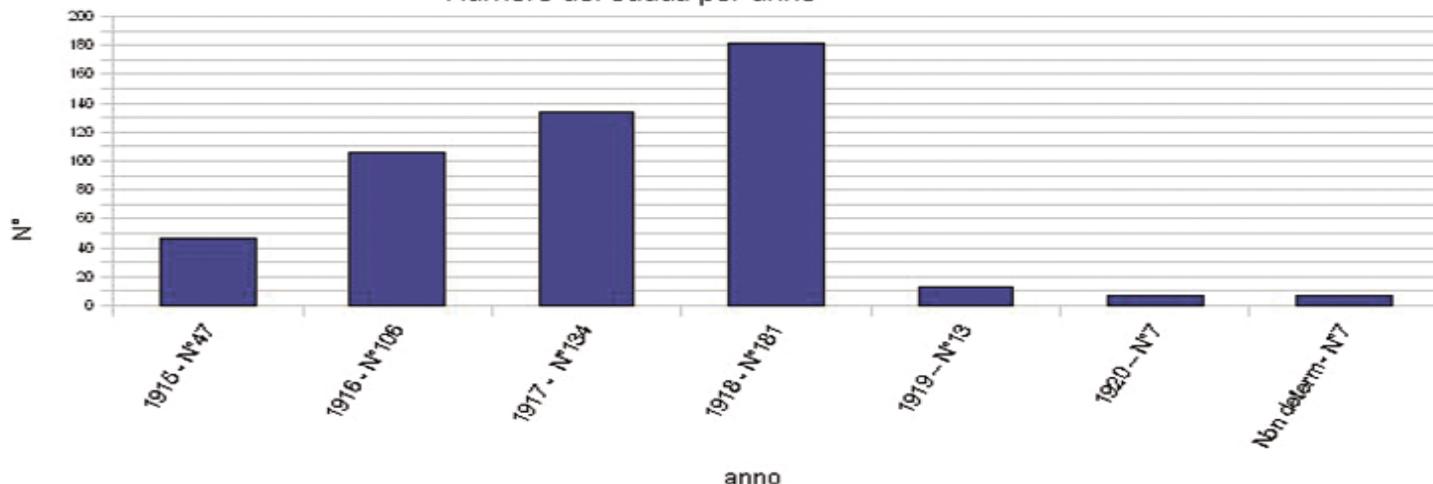
Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra

N° dei Caduti per anno di nascita



Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra

Numero dei caduti per anno

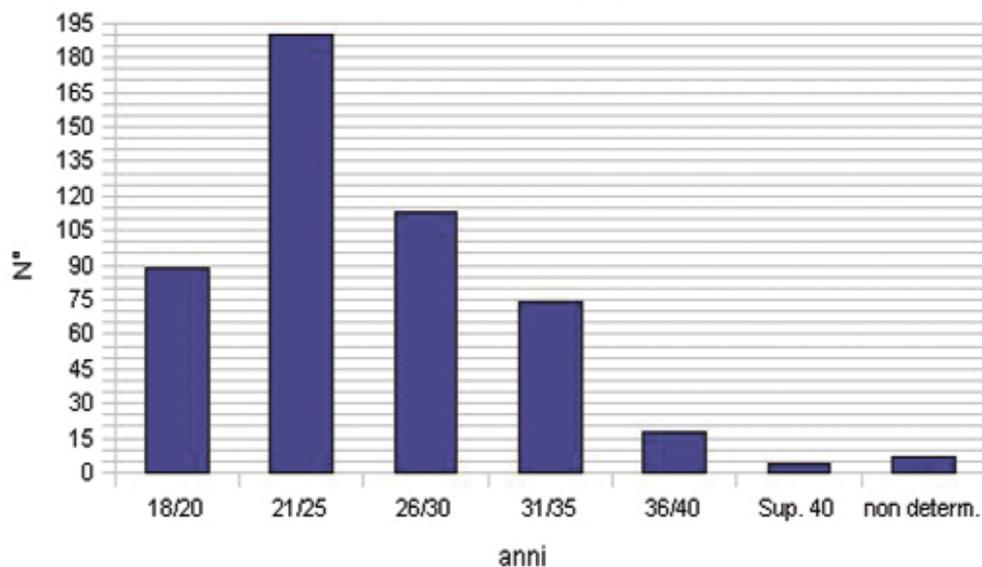


Considerazioni

Nella categoria Caduti in combattimento vengono compresi anche i decessi avvenuti per ferite riportate in combattimento, sia sul campo di battaglia che presso strutture sanitarie: ambulanze chirurgiche, Ospedali da campo, Ospedali di guerra, Ospedali di riserva, in prigionia. Fra i Caduti in combattimento non si registrarono decessi per gas asfissianti. Sommando i deceduti in combattimento ed i dispersi in combattimento il risultato di N° 270 non si discosta molto dalla risultanza di N° 225 ottenuta sommando tutte le altre cause di morte, praticamente ogni cinque soldati periti in combattimento se ne ebbero quattro deceduti per cause non legate agli scontri armati. I morti per malattia furono N° 191 ovvero il 38,6% del totale, numero molto alto e probabilmente legato alle condizioni igieniche dei militari, alla insufficiente alimentazione e alle situazioni in cui operarono, vi furono epidemie di tifo, di colera oltre alle malattie legate alla vita di trincea: reumatismi, tubercolosi, dissenteria e sul fronte del Piave la malaria. Approfondendo ulteriormente: fra i decessi dovuti a malattia su N° 191 casi ben N° 63 (pari al 33% di questa tipologia) avvennero nell'arco di tempo compreso fra l'ottobre del 1918 e l'aprile del 1919, periodo di massima virulenza, in Europa, dell'epidemia di influenza "spagnola". Occorre precisare, ciò che il grafico non evidenzia, ovvero che ben N° 81 decessi avvennero in prigionia, dei quali N° 77 per malattia (pari al 40% di tutti i morti per questa causa) probabilmente dovuti alle condizioni igieniche ed alimentari analoghe o forse peggiori di quelle dei militari in Patria. A questo aggiungasi che i Comandi Superiori consideravano la prigionia come un effetto della scarsa combattività se non addirittura una forma di diserzione.

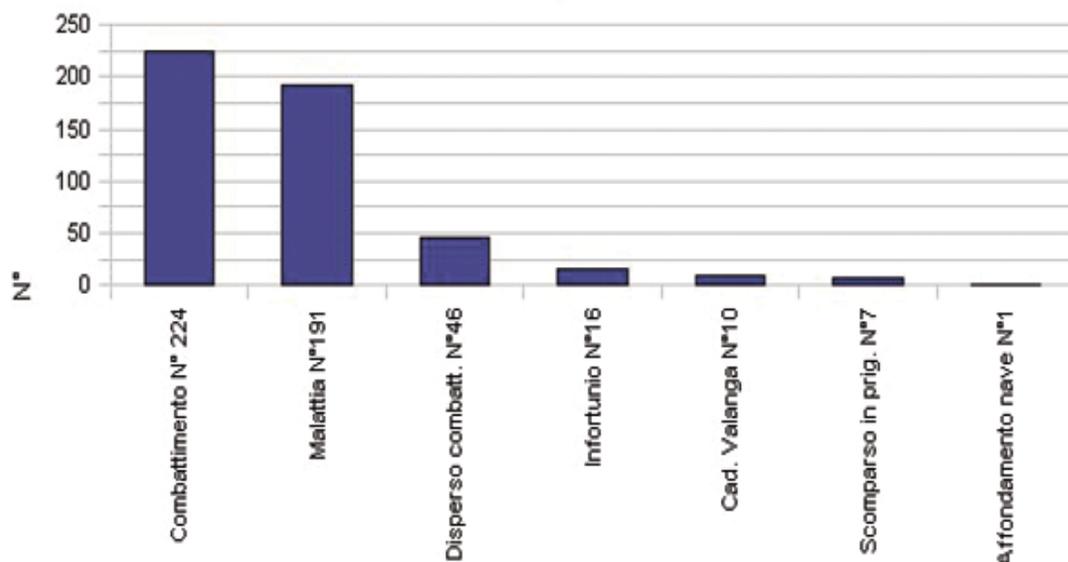
Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra

Numero dei caduti per gruppo di età



Caduti Alpini della Provincia di Alessandria Grande Guerra

Numero dei caduti per causa morte





CORO MONTENERO

Giornate FAI

Alla cortese attenzione
Presidente Coro Montenero
Renato Ivaldi



Egregio Presidente, voglio esprimere a nome mio e di tutta la Delegazione FAI di Alessandria il mio più vivo ringraziamento per la splendida serata che con affetto ci avete regalato sabato 22 Marzo 2014 in occasione delle giornate FAI di Primavera. E' stato un momento magnifico per noi che ascoltavamo, ma anche per la "vecchia Signora" come chiamiamo noi la Fortezza. L'acustica meravigliosa della chiesa e del grande salone ha fatto vibrare i nostri cuori e risvegliare le vecchie mura.

Molti sono stati i momenti di commozione perché vi abbiamo sentito vicino a noi in questa difficile battaglia per la difesa di un territorio ormai povero e oltraggiato, ma con tanta voglia di risorgere. In ogni vostro canto si sente il vostro cuore, un cuore grande e splendido che sa donare speranza. Noi tutti lo abbiamo sentito e non dimenticheremo quella meravigliosa fredda serata riscaldata dalle vostre armonie. Bravi, bravissimi, emozionanti in ogni momento! Con stima infinita

Capo Delegazione Alessandria
Ileana Gatti Spriano

SENTI CARA NINETA...

Così m'è capitato: m'è capitato una carta che sono richiamata. Fino al 17 maggio di quest'anno questo, per me, era solamente l'inizio di un canto alpino, armonizzato dal Coro Monte Cauriol, compreso nel repertorio del Coro Montenero. La breve didascalia sul canzoniere del Coro Monte Cauriol dice: "canto dei coscritti veronesi alla vigilia della prima guerra mondiale". Dal 17 maggio di quest'anno, per me, è anche il ricordo di uno spettacolo musicale fra i più emozionanti a cui io abbia assistito. In quella data, nella cornice essenziale e piuttosto fredda (come temperatura), del bastione S. Antonio delle Cittadella di Alessandria il Coro Montenero, il Coro Giovanile del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria e la Compagnia "Teatro insieme" di Silvestro Castellana, hanno dato vita ad una rappresentazione musical/teatrale sulla prima guerra mondiale. Ci ero andato principalmente per salutare gli amici del Coro Montenero, che non vedevo da qualche tempo, pensando di assistere ad uno spettacolo abbastanza scontato: canti della guerra, eseguiti dai due cori, inframmezzati da letture di documenti attinenti l'evento. Sì, c'è stato anche questo, ma così sapientemente miscelato ed armonizzato da risultare un insieme di alta presa emotiva. Il filo conduttore dello spettacolo è dato da due bambini che, rovistando in un vecchio baule, trovano diversi oggetti appartenuti ai nonni ed ai bisnonni. I nonni, spiegando ai nipotini di cosa si tratta, ne approfittano per rievocare fatti e vicende dell'epoca della Guerra Mondiale, che ricordano dai racconti ascoltati dai genitori e dai nonni. Mentre su uno schermo passano immagini d'epoca, un atto-

re legge vari documenti; dal proclama del Re per l'entrata in guerra, alle lettere dei soldati al fronte, vivi via fino al bollettino della vittoria. Ogni momento è sottolineato da canti appropriati; a partire da Senti cara Nineta, a Doman l'è festa, Sui Monti Scarpazi, Ta pum. Nel clima di tragedia non manca la nota dissacrante di "Era nato poveretto". Per arrivare infine a "La leggenda del Piave". Nel segno della continuità dell'attività delle Truppe Alpine il Coro Montenero ha inoltre proposto "Il nonno mi diceva", canto composto dal coro stesso sulla traccia di una lettera che l'Alpino Matteo Miotto scrive al nonno dall'Afghanistan, pochi giorni prima di morire ucciso da un cecchino il 31 dicembre 2010. Conclusione con l'inno nazionale e gli spettatori in piedi ad applaudire entusiasti (anche per scaldarsi? Penso di no). Al di là di qualche lieve eccesso retorico nel testo teatrale, mi ha impressionato il lavoro che i due direttori hanno saputo fare sui cori per integrare due tipi di canto fisiologicamente diversi. Voci maschili adulte per il Coro Montenero, voci bianche, in massima parte femminili, per il Coro Giovanile. Quando non cantano insieme, grazie ad opportune modulazioni musicali un coro passa "la parola" all'altro, ed il canto prosegue, mantenendo intatta la carica di suggestione. Posso capire che il Maestro Berzero abbia avuto vita più facile con gli allievi del Conservatorio: in fondo studiano musica. Penso invece che il Maestro Santi abbia sudato le proverbiali sette camicie. Però, probabilmente, sedici anni di "cura Santi" hanno avuto effetto sui coristi. Bravissimi a tutti. Ed un appello: non abbandonate lo spettacolo. E' sicuramente costato molto in termini di impegno, studio, dedizione, e rappresenta un capitale che va assolutamente valorizzato nell'ambito dell'anniversario del primo conflitto mondiale. Chi può cerchi di farlo conoscere, perché secondo me rappresenta un importante messaggio di pace.

COSE CHE CAPITANO ALL'ADUNATA

Ogni anno, in occasione dell'Adunata nazionale, si è soliti leggere tutto e il contrario di tutto e chi sfoglia questo giornale sezione ha chiarissimo il ricorrente (e quasi sempre identico) dibattito che si accende fra i partecipanti, una volta rientrati a casa. Questa discussione potrebbe però essere sopita in quattro e quattr'otto: l'Adunata è una genuina festa popolare, forse la più genuina, e non è possibile impedirne la partecipazione a chicchessia. Tanto meno a quanti amano cantare in coro, la tipica forma del canto popolare. Se in occasione dell'Adunata uno ha la fortuna di essere con un gruppo di amici che amano cantare e stare insieme divertendosi, allora il piacere è assicurato. Soprattutto, sono assicurate le sorprese più inaspettate. Così, può capitare che la mattina, passeggiando per la città, entri in un negozio e il bottegaio ti accoglie con particolare calore perché anche lui è un alpino. Parlando della naja si finisce nel canto e si rimedia un appuntamento a casa per la sera; semplicemente un brindisi fra alpini. Nel frattempo il gruppo di cantori si infoltisce e si comincia. Portici, cortili, stradine cieche, giardini, sagrati, piazzette: ogni posto è buono, purché riparato, per intonare qualche canto degli alpini. E subito la gente si ferma; si avvicina; ascolta sorridendo; annuisce vistosamente quando riconosce la melodia. Poi, dopo qualche minuto, tutto svanisce: i coristi si rilassano, la gente applaude e li saluta, e ognuno prosegue per la sua strada. Sin qui forse nulla di straordinario, ma quando, verso le nove di sera, decidi di far visita al bottegaio della mattina e lo trovi a casa con parenti e amici ad aspettarti, pronto a stappare lo spumante e con le paste fresche in bella vista sul tavolo della cucina, allora comprendi che quello spirito di festa e fratellanza che hai visto per le strade non può essere di maniera. Quando apri la casa a dieci sconosciuti, allora, anche se non sei un alpino, capisci che quel cappello in testa fa la differenza. La domenica poi, assiepati dietro le transeie in attesa che passino gli amici, senti ancora le fanfare, i canti, il vociare, ma quasi, dopo tre giorni, non ci fai più caso; è ormai un sottofondo naturale. Ma quando vedi qualcuno additare i tuoi amici che la sera prima cantavano sotto un portico o nell'androne di un palazzo e ora, inquadrate, sfilano nei ranghi della Sezione, allora, anche se non puoi essere lì con loro, ti senti comunque un po' orgoglioso e provi anche un pizzico d'invidia. Ecco, questo è quanto è successo a Pordenone e spero possa succedere ancora perché queste emozioni, che si sia alpini o meno, uno se le porterà sempre con sé. Questo è lo spirito dell'Adunata, dove succedono cose che credevi fossero ormai impensabili.

Pino Traverso

Un amico del Montenero



CORO MONTENERO
ASS.NAZ. ALPINI
SEZ. ALESSANDRIA
Via Lunza, 2
15121 ALESSANDRIA
mail: coromontenero@gmail.com

Presidente: Renato Ivaldi cell. 3337654896
mail: ivaldi-montenero@libero.it
Membro: Miriam Santi
E-mail: santimr@gmail.com

CORO ALPINI VALTANARO

Attività del Coro

18 gennaio – Il Coro è a Piacenza nel paese di Quarto, nella Chiesa Parrocchiale per animare la S. Messa Vespertina delle ore 18,00 e concerto a seguire. L'invito è del Parroco Don Francesco che già aveva accolto il Valtanaro in occasione dell'Adunata Nazionale 2013. L'esecuzione di allora, eseguita con impegno, è servita a tessere un rapporto molto cordiale che ha dato lo spunto per il nuovo invito. Anche questa volta il Coro si è esibito brillantemente riscontrando vivi apprezzamenti. E' stata anche la prima "direzione" di Giorgio Barletta, direttore pro tempore, puntuale ed attenta, che ha contribuito al risultato molto positivo. Un buon auspicio!

Sabato 25 gennaio, organizzata dal Gruppo Alpini di Novi Ligure, la serata in memoria degli Alpini caduti in Russia nel 1942 – 43. "Zuppa Calda a Nicolajewka", il titolo dato alla manifestazione che, svoltasi nella Chiesa di S. Antonio, vede la partecipazione del Coro; si inizia con la S. Messa celebrata da Padre Ennio, Cappellano Alpino, in suffragio degli Alpini caduti. La chiesa di S. Antonio è gremita di gente, di Alpini e di amici. Sono presenti il Sindaco di Novi, Lorenzo Robbiano, il Capogruppo Giuseppe Cavriani, il Presidente della Sezione di Alessandria Bruno Pavese e altre autorità. Il coro accompagna il rito e prosegue con un concerto proponendo pezzi intonati alla circostanza, applauditi con calore e partecipazione dai presenti. Toccanti gli interventi degli Alpini Stefano Mariani e Eugenio Spigno del locale gruppo ANA. Il primo "fa l'appello" dei Caduti novesi della prima e della seconda guerra mondiale; il secondo legge una pagina del diario dell'Alpino Fincato, citando appunto che, durante la ritirata di Russia, per i nostri soldati, anche una "zuppa calda" poteva essere il confine tra la vita e la morte, da cui il titolo della manifestazione. Al termine viene offerto alle autorità il calendario 2014 del Valtanaro, redatto dai coristi Dario Deamici e Meo Gamalero. La serata viene poi chiusa in bellezza presso la sede del Gruppo di Novi.

27 gennaio – Felizzano, Chiesa Parrocchiale dei Santi Michele e Pietro. Invitati dal Vicepresidente della Sezione di Alessandria Dalchecco il Coro si esibisce in un concerto dedicato alla memoria dell'Alpino Ugo Badella, già attivissimo e sempre presente nelle iniziative del Gruppo di Felizzano. Attenta e numerosa la partecipazione di Alpini, amici, parenti e Autorità locali capeggiate dal Sindaco e dal Parroco Don Pistarino. Al termine viene offerto alle Autorità il calendario 2014 del Coro, redatto dai coristi Dario De Amici e Meo Gamalero.

5 marzo – Con l'organizzazione dell'Ass.ne "Amici del Liceo Scientifico" presso l'aula magna del Galilei il Valtanaro è di scena con una serata dedicata alla montagna in collaborazione con il C.A.I. che celebra il 150° di fondazione. Il pubblico presente, numeroso e attento, è in gran parte costituito da docenti della scuola, attivi o in pensione, che non mancano di esprimere il gradimento con applausi convinti ai vari pezzi proposti. L'esibizione del Coro è divisa in due tempi: il primo introduce la serata con canti collegati alle vicende della 1^ guerra mondiale di cui ricorre il centenario. Segue l'intervento dei Dirigenti del C.A.I. che illustrano attività e programmi del Club. Quindi la seconda parte conclusiva, caratterizzata da pezzi "alpini" e del folklore. L'ambiente, l'atmosfera, l'accoglienza calda e cordiale hanno consentito di gustare una serata di livello.

16 marzo – Trasferta del Coro a Fubine per partecipare alla festa del Gruppo A.N.A. Anche questo intervento fa ormai parte della tradizione. I coristi si sono radunati davanti al monumento ai Caduti, che raffigura un Alpino, dove il Gen. Barletta ha diretto la cerimonia del ricordo di quelli che sono "andati avanti". Quindi si passa in chiesa per accompagnare la S. Messa di Suffragio. Accanto ai pezzi liturgici si propongono canti di montagna e della tradizione legati agli avvenimenti della guerra 1915/18. L'esecuzione è molto sentita e concilia momenti di commozione tanto che il celebrante addirittura afferma che i canti hanno "portato sul Monte Sinai"

i presenti: era il racconto del Vangelo domenicale che parlava della trasfigurazione di Gesù! Non sono mancati i complimenti della Sig.ra Sindaco presente al rito, accompagnata da qualche evidente segno di commozione. Insomma una trasferta ben riuscita.



22 marzo – Il Valtanaro è atteso a Felizzano per l'annuale appuntamento della Festa degli alberi organizzata dal Gruppo A.N.A. locale guidato dal vicepresidente sezionale Dal Checco. L'area destinata è accanto alla Piazza Vittorio Veneto e il Coro, nonostante il giorno lavorativo, si presenta numericamente attrezzato per proporre alcuni pezzi appropriati per la circostanza. Il tema è quello delle montagne e della natura. Numerosa la partecipazione degli scolari e della gente. Diretta la cerimonia da Dal Checco si avvicinano al microfono la Sig.ra Sindaco, i responsabili della scuola e i coristi Carlo Giraudi e Meo Gamalero. Il tiepido sole concilia l'esecuzione dei canti e il caloroso applauso finale. C'è anche la richiesta del bis che propone "Quel mazzolin di fiori".

05 aprile – Il Valtanaro è alla "Casa di Riposo Menada" di Pecetto di Valenza. Oltre agli ospiti e parenti sono presenti il Sindaco e alcuni Amministratori. Il Coro propone diversi pezzi di repertorio folkloristico, coloriti e vivaci, tutti visibilmente graditi e applauditi. Al termine il rinfresco caratterizzato da una torta di circa un metro quadrato di superficie con la scritta "W gli Alpini" accanto al disegno del Cappello con la penna. Una giornata che rientra nella tradizionale solidarietà, virtù immanicabile che il Coro non delude.

12 aprile – Appuntamento a Levata (frazione di Bosco Marengo) per celebrare il 50° di fondazione della Parrocchia di S. Maria Maddalena voluta dal Vescovo Giuseppe Almici contemporaneamente alla costruzione della nuova Chiesa su progetto dell'Arch. Alessandro Corsico. Il Coro è atteso con entusiasmo nella Chiesa interamente occupata dagli abitanti della frazione e altri provenienti dal capoluogo e da Mandrogne. Presente il Parroco don Sergio Zuccotti e i responsabili del Circolo locale. Alle pareti occhieggiano coloratissime vetrate e l'acustica è quasi perfetta. L'esecuzione offerta dal valtanaro è buona e gradita dai presenti che non lesinano gli applausi. Non si può dimenticare che molti coristi sono stati impegnati durante il giorno nei gazebo allestiti per dare una mano all'iniziativa "Telefono Azzurro" e favore dei bambini. Una gesto di collaborazione e generosità da non sottovalutare.

24 aprile – Brillante uscita a Belforte Monf.to presso la Chiesa Parrocchiale per un concerto nell'ambito del programma per celebrare il trentesimo anno di fondazione del Gruppo A.N.A. locale. La bella Chiesa profuma di tinteggiatura fresca, l'invito è del Capogruppo Fabio Del Rio insediato da pochi mesi. Sono presenti fra il pubblico il Parroco, il Sindaco, il Presidente sezionale Pavese. L'esibizione del Coro è molto dignitosa e vivamente apprezzata dal pubblico che non lesina gli applausi.

03 maggio – IL Valtanaro partecipa al "Concerto di primavera" organizzato dall'AVIS nel Duomo di Valenza con il Coro Polifonico S. Maria Maggiore. Con un pubblico numeroso e attento sono presenti il presidente sezionale Bruno Pavese e il presidente del Coro Montenero Renato Ivaldi. La serata è aperta dal Coro Polifonico, diretto dal M.o Sergio Debandi, che presenta pezzi di spessore musicale da lui stesso sapientemente armonizzati e accompagnati da Nicola Ferrario alla tastiera. Segue un intermezzo con pezzi d'organo offerti da Francesco Torino. Infine interviene il Valtanaro con brani fra i più belli del suo ampio repertorio, fra cui "Dolce sentire" di R. Ortolani arrangiato dal M.o Debandi. Prolungati applausi accompagnano le esecuzioni sino all'immanicabile "Signore delle cime" di de Marzi. Una serata da non dimenticare che ha aggiunto qualcosa alla già consolidata amicizia con il Coro Polifonico e con Valenza.



ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI TORTONA

I SASSOLINI... DEL MONTE EBRO

Certi impegni sono come i sassolini nelle scarpe. Possono rimanere in un angolo anche per cento, duecento metri, e poi – ah! – si fanno sentire: una bella puntura! Ti fermi, arrotoli le dita, scroli il piede e magari non li senti più, fino alla volta dopo. Insomma, non c'è niente da fare, certi sassolini prima o poi bisogna toglierli. Il nostro, quello del Gruppo di Tortona, era lì che girava da tre anni, dal sessantesimo anniversario. L'avevamo festeggiato a ottobre del 2011 e a Dino Fanzio, il capogruppo, era venuta l'idea di fare una targa commemorativa da portare sull'Ebro, dove ce



n'erano già delle altre e la nostra avrebbe dovuto fare bella mostra di sé. E allora doveva essere qualcosa di speciale, e si era pensato di farla di bronzo. Proprio così: perché fosse più nostra, si era deciso di farla da noi. Perché gli Alpini si arrangiano, a partire dalla materia prima. E si era pensato non poco a trovare una lastra che facesse al caso, ma alla fine era saltata fuori, in una fabbrica dismessa del circondario, per gentile concessione. Poi Luca e Domenico avevano iniziato a "frugnarci", e per fortuna si era trovato un amico incisore che aveva finto di farsi aiutare. E sotto lo sguardo vigile dei due attenti supervisori era comparsa la scritta, nitida, elegante, e la targa aveva preso forma. Così i preparativi avevano "mangiato" gran parte della stagione buona per l'ascensione sull'Ebro, poi era venuta l'estate che c'è sempre qualcuno in ferie, e bisognava andare su tutti insieme,

poi l'autunno coi preparativi per la festa di Tortona e il 2012 era stato archiviato, con la targa ancora in un cassetto della sede. Poi il 2013... beh, il 2013 Dino si è ammalato. Però pensava sempre al suo Gruppo, e anche alla targa sull'Ebro, e restava inteso che l'avremmo portata. Il Primo Maggio finalmente eravamo pronti. È stata una bella escursione, avevamo tutti un'aria allegra, da scampagnata, fin troppo col vento che tirava. Siamo arrivati su in fretta, qualcuno in salita tirava sul passo, i discorsi sempre gli stessi: le marce, i campi, l'artiglieria, tu, no! Tu eri un Alpino da cortile! Ma appena in cima, alla croce, s'è lavorato in silenzio a deporre la targa. Luca ha letto la preghiera, ci siam bagnati col vino. L'Ebro era già tra le nuvole, era ora di andare. Il sassolino era tolto, ma, scendendo, lo sentivamo ancor tutti.

Daniele, Domenico e Luca

Cena istituzionale

Giovedì 3 aprile presso la sede del Gruppo Alpini di Tortona si è svolta una cena di presentazione alle autorità del nuovo Capogruppo Luca Perdoni. Alla presenza dei rappresentanti della locale Compagnia Carabinieri, dei rappresentanti della Brigata Alpina Taurinense Ten. Col. Castelli e Ten. Col. Sessa, della fugace apparizione del Sindaco di Tortona Massimo Berutti e del Presidente Sezionale Bruno Pavese Luca Perdoni ha avuto modo di presentarsi per continuare il discorso di stretta collaborazione che aveva iniziato Dino Fanzio negli anni precedenti. E' stata anche la prima uscita ufficiale del nuovo consiglio eletto assieme al capogruppo. A tutti loro vanno i migliori auguri di buon lavoro



Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

GRUPPO DI QUATTORDIO

45 CANDELINE

Domenica 6 aprile, il Gruppo Alpini di Quattordio ha festeggiato il 45° anniversario di fondazione. Da anni in questo periodo dedichiamo una messa agli Alpini "andati avanti". Quest'anno abbiamo pensato di abbinare all'occasione la festa per il 45° anniversario. Nella splendida cornice del cortile di palazzo Sanfront, nel quale ha sede il Comune di Quattordio, si sono trovati gli Alpini per iniziare in modo tradizionale i festeggiamenti. Alzabandiera, allocuzioni del capo gruppo, Alp. Mario Venezia, del Sindaco, D.ssa Tiziana Garberi e del



Presidente la Sez. di Alessandria, Alp. Bruno Pavese. Tutto si è svolto davanti a due Vessilli (Alessandria e Asti) e sette Gagliardetti (Quattordio, Felizzano, Fubine, Alessandria, Rocchetta Tanaro, Tortona, oltre al gonfalone del Comune, alla rappresentanza dei Bersaglieri con il loro Vessillo, delle asso-



ciazioni locali e ovviamente ad una consistente rappresenta di Alpini e popolazione che ha voluto essere vicina al Gruppo di Quattordio. Dopo la S. Messa si è costituito il corteo per raggiungere il monumento ai Caduti, per la deposizione della corona in memoria di tutti i Caduti. Tutti i salmi finiscono in gloria, ed anche noi, al rompete le righe, ci siamo avviati alla nostra sede per il tradizionale rancio Alpino. Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti e alla prossima.

Alessandro Venezia

GRUPPO DI VALENZA

La gardenia del'AIMS

In tremila piazze italiane sabato 8 e domenica 9 marzo, diecimila volontari si sono impegnati nella consueta raccolta fondi pro AISM. In due di queste piazze non potevano mancare le penne nere valenzane del Gruppo Riccardo Lunati che, ormai da anni, sono impegnate in questa meritoria attività a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Sappiamo quanto sia importante l'attività dell'Associazione che, da sempre, è impegnata nella raccolta fondi da impiegare nella ricerca scientifica volta a debellare quella terribile malattia che è la sclerosi multipla. Mentre procede l'attività di ricerca, tuttavia la malattia colpisce annualmente circa 2000 persone, in prevalenza donne fra i venti e i quarant'anni, ed è per questo che la raccolta fondi è tanto urgente quanto importante e sensibilizzare la gente verso l'attività dell'AIMS è certamente una priorità per qualsiasi associazione di volontariato. Le forme di reperimento risorse economiche sono essenzialmente due: la donazione diretta e la raccolta fondi effettuata nelle piazze in due occasioni annue, con la vendita delle mele e con la vendita delle gardenie. La gardenia, fiore bianco e puro, è il vero simbolo della lotta contro la sclerosi multipla e viene proposta con una bella piantina con boccioli pronti a fiorire. A Valenza questa importante missione è svolta dagli Alpini che, presidiando le due principali piazze cittadine, attraverso la vendita delle piantine di gardenie, raccolgono i fondi che i cittadini più sensibili, devolvono. Un grazie quindi a tutti coloro che nonostante i tempi di crisi che viviamo, partecipano con le offerte ed un altro sentito grazie a tutti gli Alpini partecipanti: Pippo, Marco, Sergio, Vilmo, Aldo, Beppe, Renato e l'Amico Brunello.

Corrado Vittone



**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il portaordini



**La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO**

GRUPPO DI ALESSANDRIA

ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO ALPINI DI ALESSANDRIA

Il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi il giorno 9 Febbraio si è riunito presso la sede di Via Lanza per l'assemblea annuale tenuta con il duplice scopo di riavvolgere il nastro dell'attività svolta nello scorso esercizio e di determinare il calendario degli impegni dell'anno nuovo. Il Capogruppo Renato Baldelli ha ringraziato tutti i soci e in particolare coloro che hanno dato ampia disponibilità per organizzare gli eventi che hanno permesso la raccolta dei fondi indispensabili per poter dare corso alle erogazioni benefiche che contraddistinguono il Gruppo di Alessandria. Inoltre, i soci partecipanti hanno espresso un caloroso ringraziamento alla cittadinanza che generosamente, durante tutto il 2013, ha accolto l'invito degli Alpini alla degustazione degli agnolotti e delle frittelle offerti nel corso delle numerose manifestazioni fieristiche organizzate dal Comune di Alessandria. Il netto ricavo delle vendite effettuate nelle varie Fiere insieme al ricavato dalle offerte raccolte nella distribuzione delle Stelle Alpine ha permesso al Gruppo Arnoldi di

adempiere all'impegno benefico preso all'inizio del 2013 con alcuni Enti alessandrini. La somma più rilevante, € 5.500,00, è stata donata alla Fondazione Uspidalet Onlus di Alessandria per portare a termine il progetto di umanizzazione del Poliambulatorio Gardella. L'intervento progettato ha lo scopo di migliorare sensibilmente l'aspetto qualitativo di accoglienza e umanizzazione nei confronti degli utenti, rendendo più confortevole l'attesa delle visite programmate. Inoltre, per mantenere viva una ormai pluriennale collaborazione con la Lilt di Alessandria, il Gruppo ha donato 1.500,00 Euro al Centro Ricerche Tumori dell'Ospedale di Alessandria da destinare alla ricerca sul mesotelioma. Ricordiamo infine che il 30/06/2013, come tutti gli anni, il Gruppo Arnoldi ha donato altri 1.800,00 Euro all'Asilo Monserrato per opere a favore dei bambini bisognosi del rione omonimo. Il programma 2014 rispecchierà le scadenze del 2013 con la partecipazione alle principali feste Fieristiche e con la distribuzione delle Stelle Alpine già program-

mata per il prossimo 7 Giugno. Il netto ricavato di tutti gli eventi verrà cumulato nel plafond di beneficenza annuale e la decisione della destinazione verrà deliberata in una prossima assemblea del Consiglio di Gruppo. Con l'occasione vogliamo significare coloro che nel corso dei primi mesi dell'anno in corso hanno contribuito alla Borraccia con offerte personali:

Sig. Di Cesare	€ 5,00
Sig. Fiorini Mauro	€ 25,00
Sig. Amisano	€ 25,00
Sig. Mutti	€ 5,00
Sig. Panizza	€ 25,00
Sig. Pasquali	€ 5,00
Sig. Piovesan	€ 5,00
Sig. Garbieri	€ 25,00
Sig. Romanelli	€ 5,00
Sig. Pavese	€ 5,00
Sig. Gatti	€ 25,00
Sig. Coscia	€ 25,00
Sig. Visca Mario	€ 25,00
Sig. Barco Tiziano	€ 25,00

Renato Baldelli

GRUPPO DI CASTELLAZZO

Assemblea ordinaria

Il Capogruppo Vittorio Doglioli in apertura di lavori porge il saluto ai Soci Alpini e Amici degli Alpini e ringrazia il consigliere sezionale Domenico Mazzucco presente in rappresentanza del presidente Bruno Pavese impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni. Ha poi invitato i presenti ad alzarsi per osservare un minuto di raccoglimento di fronte alla nostra Bandiera per ricordare tutti gli Alpini andati avanti e gli Alpini e non che hanno dato la loro vita per la pace in terra lontana. E' seguita la presentazione della relazione morale riferita al trascorso anno 2013 che è stato il decimo di attività a tutti gli effetti del Gruppo Alpini di Castellazzo Bormida "C. Mussa" che conta una forza sintetizzata in due numeri: Alpini 103, Amici 28. Nel 2014 si può ipotizzare la perdita di altri associati e questo è dovuto al momento contingente, e dal fatto che a tanti, troppi non interessa il nostro ambiente alpino e, di fatto hanno pagato o pagano il bollino per compiacere qualcuno. Il Consiglio Direttivo del Gruppo, allargato sempre a tutti gli Alpini che vogliono partecipare, nel 2013 si è riunito 17 volte ed in più quando richiesto da qualche esigenza particolare come l'organizzazione del decennale. Un ringraziamento è stato rivolto a tutti indistintamente, ma soprattutto all'impegno dei soliti noti, che hanno permesso lo svolgimento dell'attività sociale, non tralasciando di dare aiuto, secondo lo spirito Alpino, ad Associazioni, Enti e Comunità. Dopo aver presentato il dettaglio delle manifestazioni alle quali il Gruppo ha partecipato o ne è stato promotore viene evidenziato come il meglio il Gruppo lo abbia dato nei festeggiamenti per il 10° anniversario di costituzione con la contemporanea organizzazione del Raduno Sezionale per il quale viene rivolto un particolare ringraziamento al presidente sezionale Pavese ed al Consiglio Sezionale tutto, al Gen. Barletta per la professionale direzione della cerimonia, al Coro Alpino Valtanaro, alla Fanfara Alpina Valle Bormida, alle Autorità locali e provinciali, alle diverse Associazioni d'Arma e non ultimi gli sponsor. Viene infine presentata la relazione finanziaria e rivolto l'augurio di ritrovarsi tutti il prossimo anno

GRUPPO DI FUBINE

FESTA ANNUALE DEL GRUPPO

Domenica 16 marzo, si è svolta la festa del Gruppo di Fubine, con la partecipazione attiva di tutti i soci, che anche in questa occasione si sono adoperati per la riuscita della manifestazione. Con la presenza dei vari Gruppi, della Sezione di Alessandria, della nostra madrina signora Rosalba Pin Zavattaro e delle Autorità civili e militari, è stato ancora una volta toccante la partecipazione del Coro Valtanaro, guidato in modo impeccabile dal Gen. Barletta e dal maestro Ludovico, che con i loro canti hanno accompagnato la cerimonia dell'alzabandiera davanti al monumento ai Caduti, poi alcuni momenti durante la celebrazione della S. Messa in onore di chi è "andato avanti", gratificati dall'applauso dei fedeli, ed infine la "Preghiera dell'Alpino" letta nell'occasione da Marta Capra, figlia del nostro consigliere Gianni e partecipante al corso di "mininaja alpina" a Bousson. Quindi ci si è trasferiti al ristorante per terminare la giornata di festa con un piacevole pranzo ed un incontro conviviale tra i soci, con i ringraziamenti da parte del Capogruppo Mellana a tutti i presenti ed in particolare alla madrina, ricordando il suo impegno sempre attento verso il nostro Gruppo ed un arrivederci al prossimo anno.

Pier Luigi Porro



GRUPPO DI NOVI LIGURE

Zuppa calda a Nikolajewka

Sabato 25 gennaio 2014, in prossimità del 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka, il Gruppo ha voluto ricordare i Caduti Alpini di tutte le guerre che ebbero in natali nel comune di Novi Ligure. Il titolo della manifestazione, come ha spiegato l'Alpino Eugenio Spigno, nel corso della cerimonia, trae origine da un passo del diario dell'Alpino Virgilio Fincato [reduce di Russia, nostro socio andato avanti nel 2002 Ndr], dove parlando della sua esperienza durante la ritirata, racconta: «(...) Dopo circa mezz'ora o poco più, arrivarono altri Alpini della Tridentina e alcuni soldati Tedeschi: questi furono buttati fuori senza tanti complimenti. Eravamo in pochi, sei o sette, i padroni di casa erano molto gentili con noi, ci fecero una zuppa, io ci misi il pane dentro e ne mangiai una bella ciotola. (...)»(1). La manifestazione, molto sobria, svoltasi presso la chie-



sa parrocchiale di S. Antonio, si è articolata in due tempi: inizialmente è stata celebrata, dal nostro socio Padre Ennio Bellocchi, la Santa Messa in suffragio delle Penne Mozzate. Durante la funzione religiosa sono stati letti i nomi dei Caduti Alpini novesi del secondo conflitto, oltre la M.O.V.M. Ten. Aldo Zanotta, sono stati ricordati altri nove Alpini la maggioranza dei quali morti o dispersi in Russia ed appartenenti al 4° Rgt Artiglieria Alpina, Divisione Alpina Cuneense.



Al termine della celebrazione Eucaristica, il concerto del Coro Alpino Sezionale Valtanaro che con la solita bravura ha saputo trasmettere, ai numerosissimi convenuti, la parte migliore della cultura alpina: i Canti degli Alpini. Un ringraziamento ai coristi del Valtanaro ed al Presidente Sezionale Bruno Pavese sempre presente alle nostre manifestazioni.

Nota (1) Il Diario dell'Alpino Virgilio Fincato è stata raccolto e trascritto a cura dell'alpino Eugenio Spigno: pubblicato nel 2003 su "Il Portaordini" e nel 2014 sul sito del gruppo di Novi Ligure: <http://www.gruppoalpininoviligure.altervista.org/>

Alpino Italo Semino

Assemblea Ordinaria Annuale

Venerdì 21 febbraio 2014, presso la sede sociale "a baita" ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria Annuale del Gruppo Alpini di Novi Ligure. Alla presenza del Presidente Sezionale Bruno Pavese, si sono riuniti una cinquantina di soci, ad onore del vero un numero abbastanza esiguo considerando che il Gruppo conta 253 soci fra Alpini ed Aggregati: per dirla con una battuta: «vi sono di sicuro ampi margini di miglioramento». Dopo il minuto di silenzio per onorare i soci "andati avanti" nel corso del 2013, ha preso la parola il Capogruppo Giuseppe Luigi Cavriani per la lettura della relazione morale: attività del Gruppo, attività di solidarietà, partecipazioni alle manifestazioni. Subito dopo il tesoriere Edoardo Persivale ha esposto la relazione finanziaria; entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. In seconda battuta il Capogruppo ha illustrato il programma per l'anno 2014, oltre alla "normale" attività di partecipazione alle manifestazioni alpine, cene in sede ed il settore turistico per i soci, ha posto l'attenzione su alcuni temi. Innanzi tutto anche quest'anno verrà riproposto il concorso intitolato alla memoria della M.O.V.M. ten. Aldo Zanotta consistente in tre borse di studio, da assegnare alle classi prime classificate che svilupperanno il tema: "l'essere solidale con gli altri". Argomento non specificatamente alpino, ma essenziale per gli Alpini. Al concorso parteciperanno gli Istituti comprensivi di Novi Ligure: Pascoli, Boccardo e Zucca. La seconda iniziativa, il cui programma è ancora tutto da definire, ma di cui è stata fissata la data finale del 21 settembre è la celebrazione del 80° di



fondazione del Gruppo in concomitanza con i festeggiamenti in onore di S. Maurizio patrono degli Alpini. Il Capo gruppo ha inoltre sottolineato l'apertura del sito web del Gruppo che nel corso dell'anno sarà messo a punto ed arricchito di nuovi articoli, nell'occasione ricordiamo l'indirizzo agli amici della sezione che volessero visitarci: <http://www.gruppoalpininoviligure.altervista.org/> Infine, per rivitalizzare la nostra biblioteca, aperta dal 2011, il Consiglio di Gruppo ha deciso di effettuare una serie di incontri di carattere storico culturale (quest'anno ricorre il centenario della Grande Guerra) che possono avere come corollario la pubblicazione di una serie di "Quaderni". Le iniziative citate potranno realizzarsi solamente con l'impegno da parte di tutti i soci.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

I DUECENTO DELLA BENEMERITA

Il 22/03/2014 a Pozzolo Formigaro nella piazza antistante il castello, nelle cui cantine è aperta una mostra di fotografie e uniformi d'epoca, i Lions locali hanno organizzato una manifestazione per la commemorazione dei 200 anni di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della cerimonia è stato consegnato il Tricolore alla caserma dei C.C. e presentato un nuovo socio dei Lions. Hanno partecipato autorità militari, civili e associazioni d'arma e di volontariato. La manifestazione, alla quale sono stati presenti i consiglieri sezionali Bisiani e Zancanaro è stata allietata dalla partecipazione del Corpo Musicale Romualdo Marengo di Novi Ligure.

Claudio Bisiani

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Alpini per l'Africa (Benin)

Quest'anno il concorso "M.O.V.M. Tenente Aldo Zanotta", istituito dal Gruppo di Novi che consiste in tre borse di studio da



assegnare alla scuola primaria e secondaria del territorio novese, avrà come tema: "l'essere solidali con gli altri". La solidarietà non

è una prerogativa esclusiva degli alpini, ma ne è l'essenza. Pertanto ci piace ricordare come due nostri soci, il consigliere Alpino Dr. Enrico Lazzarini e l'Alpino Dr. Camillo Milano, in periodi diversi, siano stati in Benin (Africa occidentale) e, nell'ambito



dell'associazione di volontariato "L'Abbraccio" di Fubine, abbiano dedicato il loro tempo, una quindicina di giorni ciascuno, e messo a disposizione la loro professionalità nell'attività di medico, in favore degli abitanti, soprattutto dei bambini, che gravitano nel territorio della missione di Sokponta. Ricordiamo che la missione gestisce: un ospedale pediatrico, ambulatori medici, la scuola ed il convitto, un'azienda agricola con laboratori per la trasformazione dei prodotti agricoli. La solidarietà non ha confini! Un grazie dunque ai nostri due soci per la loro iniziativa.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

Presentazione del quaderno «Grande Guerra - Caduti Alpini della Provincia di Alessandria»

Venerdì 21 marzo 2014, presso la sede del Gruppo, nell'ambito del progetto "I Quaderni" è stata presentata la pubblicazione: "Grande Guerra - Caduti Alpini della Provincia di Alessandria". Alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Novi Ligure Simone Tedeschi e del Professore Renzo Piccinini Presidente del centro studi "In Novitate" e di un pubblico di appassionati, Alpini e non, il Capogruppo Luigi Cavriani ha chiarito come il progetto "I Quaderni" abbia lo

scopo di rivitalizzare la biblioteca degli alpini, attiva dal 2011, con un patrimonio di circa 400 volumi, riguardanti la storia degli Alpini, la storia in generale, la montagna. Di seguito è intervenuto il curatore del quaderno Alpino Italo Semino che dopo aver spiegato le ragioni della sua attenzione al tema dei Caduti della Grande Guerra ha illustrato le linee guida del testo. Sostanzialmente la pubblicazione può essere suddivisa in tre parti, di cui la terza, la più importante, consiste nell'elenco dei 495 Caduti Alpini [truppe alpine] nati in Provincia di



Alessandria [Comuni che attualmente fanno parte della Provincia Ndr] dedotti dalla pubblicazione: Albo d'Oro Volume XV Province di Alessandria e Cuneo, edito dal Ministero della Guerra, Roma, 1935. La prima parte è una indagine statistica, orribile espressione applicata ai Caduti ma necessaria, ove gli stessi vengono messi in relazione: ai Distretti militari di arruolamento, ai Comuni di nascita, ai reparti di appartenenza, all'età, al grado militare, alla causa di morte, al luogo di morte, all'anno del decesso, ecc. Nella seconda parte, infine, per i Caduti e Dispersi in combattimento si è cercato di associarli ai fatti d'arme più rilevanti o quelli in cui si ebbe la maggiore mortalità di Alpini della Provincia. Al termine dell'esposizione i convenuti sono stati invitati ad alzarsi per un doveroso "minuto di raccoglimento" per onorare i Caduti Alpini di tutte le guerre. Per finire una bicchierata "alpina" offerta dalla famiglia Fossati, che ringraziamo, ha concluso degnamente la serata.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

GRUPPO DI TERZO

MESSA PER CHI E' ANDATO AVANTI

Come da tradizione venerdì 25 ottobre 2013 si è svolta con una solenne cerimonia la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio, celebrata da Don Giovanni Pavin, sempre disponibile. Erano presenti: il Vessillo di Alessandria con il presidente Bruno Pavese e il vicepresidente Vicario Bruno Dalchecco, la Sezione ANA di Asti con il presidente Adriano Blengio e i consiglieri Cairone e Marabotti, la Sezione ANA di Acqui Terme con i consiglieri Beppe Baretta e Carlo Botto, il capogruppo Roberto

Vela e il vicecapogruppo Gabriele Chiattonne. Erano inoltre presenti ventuno Gruppi con i rispettivi Gagliardetti. La corale Città di Acqui Terme con la direzione della maestra Anna Maria Gheltrito ha conferito alla cerimonia particolare suggestione. Il capogruppo Luigi Ghiazza ha ringraziato tutti i partecipanti invitandoli al rinfresco nella sede. Il Gruppo Alpini di Terzo ringrazia sentitamente tutti i presenti, rinnovando l'appuntamento al prossimo anno.

Giovanni Gallo e Guido Cazzola



GRUPPO DI FELIZZANO

Riconoscimenti ai soci

Il giorno 14 dicembre 2013 alle ore 17:00 presso la sede del Gruppo di Felizzano si è svolta la consueta consegna di riconoscimenti ai soci Alpini ed Amici degli Alpini che si sono distinti durante l'anno per l'impegno profuso nelle attività sia Alpine sia civili e sociali. E' stata una volta tanto una serata all'insegna del sorriso e della spensieratezza, nonostante le problematiche politico/sociali del momento non ci aiutino. Alla serata hanno partecipato, oltre a molti soci aggregati del Gruppo e simpatizzanti non solo felizzanesi, anche numerose Autorità e rappresentanti delle Associazioni, tra cui il sindaco Stefania Piantato, l'amica Mara Scagni, il Presidente del "Circolo 7Torri" Ezio Chierogatto, alcuni Consiglieri Sezionali e ben due Presidenti: il Nostro (sempre presente) Bruno Pavese ed il

Presidente della Sezione di Casale Gianni Ravera anch'egli sempre molto vicino alla realtà del Gruppo. Purtroppo la madrina sig.ra Anna Corti, per un piccolo incidente domestico, non è potuta essere presente alla serata, ma è stata

rappresentata dal marito Paolo Papa a cui abbiamo affidato l'omaggio floreale offerto a lei come a tutte le signore presenti. Dopo aver consegnato i vari riconoscimenti ai premiati, tutte le su citate

Autorità ed il Capogruppo Bruno Dalchecco in ultimo, hanno augurato a tutti i presenti il classico "Buon Natale e



felice Anno Nuovo" ed un rinnovato impegno per il 2014, che per noi di Felizzano sarà particolarmente impegnativo, oltre che per le attività consuete, ci vedrà impegnati nell'organizzazione della Festa Sezionale di Alessandria



nonché 30° di fondazione del Gruppo a Felizzano nel mese di Giugno. Un grazie di cuore a tutti gli intervenuti, con l'augurio di poter ripetere e con lo stesso entusiasmo, questi momenti di aggregazione che dovrebbe essere l'espressione più genuina non solo dell'alpinità ma di tutte le attività sociali dell'intera comunità.

Il Gruppo Alpini di Felizzano

CONCERTO PER UGO

Il giorno 27 gennaio c.a. per tutto il mondo "Il Giorno della Memoria", per i Felizzanesi, e non solo, è stato un giorno molto speciale. Nella chiesa di S. Michele alle ore 21,00 si è tenuto un concerto a ricordo di Ugo Badella, mancato all'affetto dei propri cari e di noi tutti lo scorso 19 luglio e che avrebbe compiuto proprio in questo giorno 94 anni. Ugo è stato il nostro primo Capogruppo a Felizzano, ma soprattutto è stato un esempio di vera e sana alpinità, sempre presente nell'attività del Gruppo e in prima linea nelle manifestazioni alpine e civili, sempre con il sorriso e la soddisfazione di esserci e di parteciparvi. Forse è stato questo il motivo per cui era conosciuto e ben voluto da tutti quelli che hanno avuto il piacere di alzare con Lui un bicchiere alla salute degli Alpini. Sicuramente tra questi c'è il Coro Alpini Valtanaro, che ha voluto dedicargli questo fantastico concerto, con tutti i suoi canti preferiti mentre su uno schermo passavano alcune delle Sue più belle foto. Il Gruppo Alpini di Felizzano e i figli di Ugo, Franco e Patrizia, vogliono ringraziare in particolare il Coro Alpini Valtanaro per la cura e la partecipazione con cui hanno allestito questa serata e reso particolarmente toccante il ricordo del nostro Grande Vecchio Alpino. Un altro doveroso ringraziamento va al "padrone di casa"



Don Claudio che ha messo a disposizione la chiesa e l'attrezzatura necessaria per la proiezione del filmato e tutti quelli che hanno partecipato alla serata riempiendo tutti i banchi a disposizione, tra cui: rappresentanti dei Gruppi Alpini limitrofi, delle Associazioni di Felizzano, dell'Amministrazione Comunale, il presidente della Sezione Bruno Pavese e di tanti amici felizzanesi di Ugo

GRUPPO DI SOLERO

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI SOLERO

Il Gruppo Alpini di Solero ha spostato, quest'anno, la tradizionale castagnata nel parcheggio del supermercato BENNET per vedere di trovare nuove entrate che permettano di sovvenzionare le proprie attività. L'esperienza è stata positiva; c'è stata reciproca soddisfazione sia da parte dei responsabili del supermercato sia da parte nostra per la buonissima affluenza di pubblico. L'unica nota stonata è venuta dal tempo; la bella giornata, per niente fredda, ha frenato la distribuzione di cioccolata e vin brulé; in compenso le castagne sono state tutte distribuite. La cifra raccolta ci ha permesso di sovvenzionare la seconda manifestazione della SLITTA DI BABBO NATALE con la distribuzione porta a porta dei doni ai bimbi più pic-

coli del paese: Un grazie particolare all'amico Franco Milano che, come l'anno scorso, si è prestato con grazia e pazienza a vestire i panni dell'allegro vecchietto. I bambini sono sempre da noi tenuti in massima considerazione: infatti lo scorso anno abbiamo sovvenzionato il trasporto, per le classi della scuola primaria, al PARCO ACQUATICO di Zeno Buon Persico; lo stesso faremo quest'anno per la visita del museo "A COME AMBIENTE" di Torino; avremmo anche intenzione di festeggiare LA GIORNATA DEGLI ALBERI; ci

(continua a pg. 21)

GRUPPO DI SOLERO

(continua da pg. 20)

stiamo muovendo per organizzare la manifestazione. La BEFANA, carica di doni anche quest'anno si è regolarmente scesa dal campanile della chiesa parrocchiale per la gioia e meraviglia dei più piccoli. Quest'anno siamo ritornati alla DOMUS ALPINORUM per il pranzo sociale del gruppo; la bellezza, la tranquillità del luogo e le ricche porzioni del nostro provetto cuoco Nicola hanno fatto passare a tutti i partecipanti una bella giornata; cercheremo di replicare. Il



problema grosso del nostro Gruppo, che pensiamo comune anche ad altri, è la mancanza di ricambi, nuove leve: stiamo invecchiando e vorremmo, qualche volta, mettere "zaino a terra" per riprendere fiato; vorremmo confrontare le nostre idee con quelle di persone più giovani sicuramente con esigenze e visioni diverse dalle nostre, vorremmo un aiuto in quelle attività che portiamo avanti: però se ci giriamo indietro non vediamo nessuno e non ci resta che riprendere il cammino.

Gli Alpini di Solero

Una giornata con la Cuneense

La storia è piena di battaglie vittoriose e celeberrime perché sinonimo di trionfi e positività, basti pensare alla battaglia di Hastings di Guglielmo il normanno, alla battaglia di Lepanto per le forze cattoliche, alla battaglia di Austerlitz di napoleoniche memorie, eventi di tale importanza da ridurre gli avversari a un misero ruolo di comprimari, quando ricordati. Al contrario la storia è anche piena di battaglie diventate famosissime, per il modo in cui sono state perse e per l'immagine di negatività conseguente: Caporetto è diventata così tristemente celebre che, oggi, è persino un modo di dire per significare un disastro epocale, così pure Waterloo, la battaglia di Canne e che dire di Pearl Harbor? In tali eventi il lato negativo del risultato bellico e gli sconfitti sono stati i veri protagonisti della storia, mentre lo strano ruolo di comprimari, a volte quasi dimenticati, è incredibilmente attribuito ai vincitori. In mezzo ai due estremi, ci sono scontri che anche se epici, duri e cruenti, sono stati quasi completamente dimenticati dalla memoria collettiva, uno di essi, decisamente importante per noi Alpini, è la battaglia di Novo Postojalowka, combattuta il 20 gennaio 1943 in Russia, per trenta ore a 30, 40 gradi sottozero. La battaglia di Novo Postojalowka, combattuta in condizioni climatiche impossibili, è nota in Piemonte per essere stata "la battaglia della Cuneense", in realtà ha visto impegnata la Divisione Cuneense, buona parte della Julia e qualche reparto della Vicenza (fanti aggregati agli alpini e da essi ribattezzati "la divisione Brambilla"). Questo episodio bellico è stato senza dubbio uno dei più lunghi, duri e violenti non solo della campagna di Russia, ma di tutta la storia dell'esercito italiano e si svolse dopo pochi giorni dall'ordine di ripiegamento impartito alle truppe alpine. La Divisione Cuneense fu l'ultima a lasciare il Don. La colonna in ripiegamento diretta a Valuiki, incap-



pava in una fortissima resistenza avversaria nel villaggio di Novo Postojalowka dove i russi, in forze preponderanti, potevano contare anche su una dozzina di potenti carri armati T34, contro i quali le forze italiane non solo non potevano opporre mezzi blindati, ma contro cui i proiettili dei 75/13 dei nostri artiglieri nulla potevano. Quattordici battaglioni della Cuneense e della Julia e sette Gruppi di Artiglieria Alpina assorbirono l'urto del nemico nella più grande e sanguinosa battaglia sostenuta dal Corpo d'Armata Alpino in Russia. La feroce battaglia vedeva protagonisti anche Alpini a noi vicini: fra i tanti citiamo Francesco Cazzolini di Ricaldone (AL) del battaglione Ceva, già combattente sul fronte alpino occidentale e sul fronte greco-albanese (come gran parte degli effettivi della Cuneense) che cadeva trascinando i suoi Alpini. A lui veniva conferita la medaglia d'oro. Protagonista anche il medese pluridecorato capitano Franco Magnani (successivamente prigioniero, rilasciato nel 1954!) che, in un momento in cui tutto sembrava perduto, rovesciava provvisoriamente le sorti della battaglia, incitando gli Alpini ad un deciso contrattacco. Anche gli Artiglieri combatterono duramente: il sansalvatorese Pietro Cavallero del Gruppo Mondovì, partecipava a questa feroce battaglia che vedeva gli Artiglieri "portare i loro pezzi davanti agli alpini per sparare ad alzo zero contro le truppe avversarie e contro i carri armati": Il Gruppo Mondovì fu il reparto che ebbe più perdite, cadevano in questo frangente tutti e tre i capitani comandanti le tre batterie del gruppo Mondovì; il capitano Silvio

(continua a pg. 22)

Una giornata con la Cuneense

(continua da pg. 21)

Sibona, avuti inutilizzati i 75/13 della propria batteria, riunisce i superstiti e assaltando i T34 con le bombe a mano, morì eroicamente. Il 4° Reggimento Artiglieria Alpina, di cui il Gruppo Mondovì faceva parte, si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare. Partecipò allo scontro anche il Capitano Riccardo Lunati, a cui è intitolato il Gruppo Alpini di Valenza, il suo importante apporto è testimoniato da diverse citazioni nei libri scritti sull'argomento. Lunati vide riconosciuto il suo valore con la medaglia d'argento al valor militare. Nonostante gli sforzi sovrumani, gli Alpini non riuscirono a piegare la resistenza nemica a Novo Postojalovka, dovettero quindi sganciarsi dal combattimento e proseguire il cammino fino a Valuiki, meta prefissata, dove però il 28 gennaio si trovarono accerchiati dai russi che, dopo un'ultima disperata resistenza, li catturarono, costringendoli a una durissima ed impietosa prigionia. Sui 16.500 effettivi della Cuneense, tornarono in Italia soltanto 1.300 Alpini. Per onorare la battaglia di Novo Postojalovka, ogni anno, in provincia di Cuneo si ricorda tale evento in una delle città che hanno dato il nome ai Battaglioni Alpini della Cuneense, tale ricorrenza questo gennaio si è celebrata a Saluzzo domenica 26. Gli Alpini del Gruppo di Valenza, da sempre sensibili alle vicende storiche, hanno partecipato numerosi al ricordo della Divisione Cuneense. Partenza ore 7,00, in pulmino autogestito, arrivo nella bellissima Saluzzo alle ore 8,30. Presenti tantissimi Alpini, le cronache li valutano in circa 2.000, ma probabilmente sono anche di più. La classica sfilata per le vie della città è stata preceduta dall'inaugurazione della nuova collocazione del monumento a ricordo degli Alpini caduti in Russia. Tale monumento, in bronzo, è del 1952, ma giaceva da anni dimenticato in un posto non consono, così la Sezione Alpina ha deciso, con il consenso del Comune, di ricollocarlo in una zona più appro-



priata; il sindaco di Saluzzo, per l'occasione, rispolverava il bel discorso fatto dal suo predecessore in carica nel 1952, dove si coglievano diversi aspetti umani che fanno ancora riflettere; fra di essi il sindaco ricordava un bambino che nel 1952 aveva dieci anni, figlio di un disperso in Russia, il quale apostrofava la statua appena inaugurata con un "ciao papà". Il toccante discorso del primo cittadino faceva riflettere gli Alpini su quanti figli si trovarono in quella triste condizione, ma anche su quanti genitori aspettarono invano il ritorno dei loro cari dalla Russia.



Sul web ho trovato la storia di Francesco, abitante a Verzuolo, vicino a Saluzzo; Francesco aveva cinque figlie e due maschi, Eduardo e Notu, entrambi alpini in Russia. Francesco, ogni giorno aspettava ore e ore sulla strada, sperando che i figli tornassero a casa. I figli non tornarono e Francesco morì di dolore. Nel Cuneense ci sono migliaia di Francesco, intere vallate persero così i giovani migliori. Tutti combatterono con grande volontà, tenacia e spirito di sacrificio, la lotta contro il terribile "generale inverno" e contro un nemico meglio armato

ed equipaggiato, ha consegnato gli Alpini della Cuneense alla leggenda; con il valore manifestato si sono guadagnati il rispetto degli avversari (che, non a caso, hanno deciso di sfondare la linea difensiva attestata sul Don nelle zone non difese dalle penne nere) e degli alleati (fra questi il generale tedesco Heinz Guderian, uno dei più abili strateghi del secolo scorso ed ultimo Comandante generale dell'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale, che dieci anni dopo la fine della guerra, sosteneva: "Le Divisioni italiane alpine sono le sole formazioni di fanteria al mondo che veramente entusiasmano un militare"). Oggi possiamo dire che noi Alpini di oggi non lasceremo mai indimenticate le penne nere che ci hanno preceduto e che la partecipazione a tali giornate non può che rafforzare il nostro spirito alpino: così hanno pensato tutti gli amici valenzani che hanno partecipato alla giornata e che hanno manifestato il proposito di accompagnare nel ricordo, in sfilata fra le proprie valli e la propria gente, i nostri padri della Cuneense anche il prossimo anno.

Corrado Vittone

Roccaforte Mondovì

Il vicepresidente Vicario Alpino Bruno Dalchecco ha accompagnato il Vessillo Sezionale di Alessandria, portato dall'Alp. Giuseppe Oltracqua del Gruppo di Felizzano, a Roccaforte Mondovì il 19 Gennaio alla cerimonia di intitolazione della Piazza "Associazione Nazionale Alpini" e 60° Anniversario Fondazione del locale Gruppo Alpini.



RADUNO ALLA MADONNA DEL LAGO

Il prossimo 14 Settembre si terrà alla Madonna del Lago (Garbagna, AI) il 33° raduno del Gruppo Alpini Val Grue. Tutti gli anni la nostra manifestazione raccoglie una significativa partecipazione di amici anche fuori provincia.

Bruno Cassino

IN FAMIGLIA



Sono andati avanti



GRUPPO DI ARQUATA SCRIVIA

Con vivo rammarico il Gruppo Alpini di Arquata Scrivia saluta la scomparsa dell'Alpino Giuseppe Do', segnato da un destino fuori dal normale, mancato a soli cinquant'anni per una malattia incurabile. Ricordato da tutti come milite instancabile tra le file dei volontari e membro del consiglio direttivo della Croce Verde di Arquata Scrivia. Gli Alpini del Gruppo di Arquata S. porgono le loro più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Il Gruppo Alpini "CARLO MUSSA" ha perso un GRANDE GIACOMO LAMBORIZIO Per molti anni iscritto al Gruppo Alpini di Sezzadio, nel 2003 è stato cofondatore del nostro Gruppo assieme agli amici Paolo Gobello, Matteo Malvicino e Michele Tibaldeschi. Giacomo è stato sempre il trainante in tutte le attività del Gruppo e non, dalla ristrutturazione totale della sede alla sua costante manutenzione. Sempre in prima fila in tutte le manifestazioni alpine, sempre pronto e disponibile per ogni necessità, paziente nel difficile compito del rinnovo del bollino annuale (quanti giri in bici!!!). Instancabile organizzatore di allegre mangiate in sede, al rifugio Domus Alpinorum. Tutti gli Alpini del Gruppo si stringono con affetto ad Angela, a Gianni con Andreina, al nipote Giacomo, nella certezza che Giacomo da lassù continuerà a star loro vicino così come sarà sempre presente nella forza del Gruppo. Ciao Giacomo.



GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 29 aprile è andato avanti il socio Alpino Camillo Buscaglia di anni 84. Il Gruppo di Fubine formulale più vive condoglianze, alla moglie Sig.ra Giannina, e ai figli Carlo e Claudio

GRUPPO DI FELIZZANO

il giorno 31 marzo 2014 è mancato Renzo Mirabelli marito dell' "amica" Anna Maria Rangone. A Lei, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze dai soci del Gruppo Alpini di Felizzano.

Il giorno 5 Aprile 2014 è mancato Benito Bello, nonno del socio Valter Bello, a Lui, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze dai soci del Gruppo Alpini di Felizzano.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure esprime le più sentite condoglianze a:
Alpino Fabrizio Coppa per la perdita del papà,
Alpino Renzo Bailo per la perdita del papà.
Alpino Eugenio Spigno ed ai famigliari per la perdita della suocera.
Alpino Giancarlo Grosso per la perdita del papà Giambattista.

GRUPPO DI ROCCHETTA LIGURE

Sono andati avanti i Soci
Ferrari Santino di Mongiardino Lig.
Demergasso Giuseppino di Rocchetta Lig.
Lovotti Vittorio di Albera Lig. Classe 1922. Predesignato al 4° Btg. Mistò Cuneense, trasferito alla 114^a Cp. T.R.T. Partito per la Russia nel luglio 1942 partecipò a tutte le incursioni sul fiume Don, Kijev, Harkov, Doneck, Voronez, Rostov, Dnepropetrovsk e alla battaglia di Nikolajewka nel corso della ritirata.

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo di Tortona esprime le più vive condoglianze all'Alpino Carletto Effendi e alla gentile signora Magda Dellerà per la scomparsa della suocera, signora Florinda Flerali.

GRUPPO DI TERZO

Il 03/08/2013 è andato avanti il Socio Alpino Dasio Dario di anni 82. Alla famiglia sentite condoglianze dal Gruppo Alpini

Il giorno 23/12/2013 è mancata la Sig.ra Adriana Sasso vedova Pallavicini mamma del Socio Art. Alp. Sergio. Il Gruppo Alpini porge sentite condoglianze a lui e alla nuora Franca

Il giorno 24 Aprile 2014 è mancato Giovanni Ghiazza di anni 86, padre del Socio Alpino Luigi fondatore e Capo Gruppo. I Soci e Amici si uniscono nel dolore alla moglie agaemma, alla Nuora Bruna, al Nipote Marco e a tutti i Parenti.

GRUPPO DI VALENZA

Gli Alpini di Valenza porgono le più sentite condoglianze al Socio Alpino Francesco Giacometti per la perdita del padre.

GRUPPO VAL GRUE

Il 16 novembre è mancato Guido Greggio membro del consiglio e alfiere del Gruppo Alpini Val Grue. Il Gruppo perde un collaboratore valido e sempre presente nei momenti salienti della nostra azione sociale. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze di tutti gli associati del Gruppo.

Il 5 gennaio è deceduto Giuseppe Piano con quale il Gruppo Alpini Val Grue aveva festeggiato il raggiungimento del centenario solo pochi mesi fa. Sentite condoglianze ai famigliari da noi tutti.

CORO VALTANARO

La sera del 2 aprile un buon numero di coristi ha partecipato nella Chiesa dell'amico Don Claudio (S.Giov. Evangelista) alla recita del Rosario in suffragio di Ferruccio Zanol, andato avanti nei giorni precedenti. Sino ad alcuni anni fa ha partecipato all'attività del Valtanaro nella sezione tenori. Al termine della preghiera i coristi presenti hanno cantato un commovente "Signore delle Cime" e un' "Ave Maria" di De Marzi apprezzati dai presenti. Un doveroso ricordo per un bravo amico.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI FELIZZANO

Il 23 agosto 2013 è convolato a giuste nozze l'Alpino Marco Ceresa unendosi a Denise Peruzzetto. Moltissimi auguri sinceri e sentiti per una vita felicissima assieme da tutti gli associati al Gruppo Alpini di Felizzano.

Lauree



GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Federica, figlia dell'Alp. Giorgio Vignoli nipote del reduce di Russia M.B.V.M. Federico (Fredy) Fossati, ha brillantemente conseguito la Laurea in Geologia. Alla neo dottoressa vivissimi complimenti e felicitazioni dal Gruppo.

Compleanni



GRUPPO DI OVADA

Il socio Alpino nonno Caddeo Vincenzo e la nonna Giusy augurano buon compleanno all'amata nipotina Shenil per i suoi cinque anni.

GRUPPO DI TERZO

Il Gruppo Alpini di Terzo con una targa commemorativa ha festeggiato i 90 anni del Socio Alpino reduce Giorgio Bisio. Nella foto il festeggiato, il Capogruppo Luigi Ghiazza, il nipote consigliere Marco Penna e un amico Alpino del Gruppo di Noli (SV)



